Lotte Contadine - Poste Italiane S.p.A. - SPED. IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michele Zacchi - Tassa Pagata/Taxe Percue

AT
AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI TRENTINO

Foto: Armando Ferrari

STATUTO:
LE RAGIONI DI UN SÌ

IL COMMERCIO CONTRO LO SPOPOLAMENTO:
PRESIDIO DI VITA PER LE NOSTRE VALLI

DIFENDERE LA TERRA PER DIFENDERE L'EUROPA:
SOVRANITÀ, GIOVANI E COMPETITIVITÀ AGRICOLA

AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

ANNO XLIV - N° 7 LUGLIO 2025

Aiutiamo proprio te!

Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo

- Un migliore **ACCESSO AL CREDITO**
- Una migliore **INTERMEDIAZIONE CON LE BANCHE**
- **CONSULENZA FINANZIARIA** di elevata qualità
- **ASSISTENZA** alla vostra pianificazione finanziaria

Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LE NOSTRE SEDI

CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

VAL D'ADIGE
TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE
Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO
via Verdi 10/1
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.1730482
martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO
Via Degasperi 41/b
c/o Studio Degasperi Martinelli
Tel. 0461 17 30 440
giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO
Via Principe Umberto 20
c/o Cassa Rurale di Giovo
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON
CLES - UFFICIO DI ZONA
Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA
BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA
Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME
Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO
Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA
ROVERETO - UFFICIO DI ZONA
Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 07 51 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALTO GARDA E GIUDICARIE
TIONE - UFFICIO DI ZONA
Via Roma 59
Tel. 0465 76 50 03
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO
via B. Galas 13 (foro Boario - palazzina rosa associazioni)
Tel. 0464 07 51 00
martedì dalle ore 14.00 alle 17.30
oppure su appuntamento

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C147178

SOMMARIO

4 VERSO LA NUOVA PAC POST-2027: UNA SFIDA CRUCIALE PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA
5 STATUTO: LE RAGIONI DI UN SÌ
7 IL COMMERCIO CONTRO LO SPOPOLAMENTO
9 AGRICOLTURA DI MONTAGNA: PIÙ REDDITO, MENO OSTACOLI. DALL'UE CI ASPETTIAMO SCELTE EQUE
10 DIFENDERE LA TERRA PER DIFENDERE L'EUROPA
11 LA TRENTINA POST-FUSIONE: PIÙ FORZA AI SOCI, PIÙ FUTURO PER LA FRUTTICOLTURA
12 EURICSE TRA LOCALE E GLOBALE
13 LE SFIDE DELL'(AGRI)TURISMO TRENTINO: ORIGINALITÀ E LEALTÀ
15 ECOMUSEI PER IL TERRITORIO VIAGGIO FRA AMBIENTI, CULTURE E TRADIZIONI
16 LE QUOTE NEL BILANCIO ECONOMICO
17 SPECIALE SICUREZZA
21 GLI ALPEGGI DEL TRENTINO ALL'INIZIO DEL XX SECOLO
23 AVVOCATO: COS'È L'USUCAPIONE E COME FUNZIONA
24 L'UFFICIO FISCALE INFORMA
25 NOTIZIE DAL CAA
27 NOTIZIE DAL PATRONATO
28 FORMAZIONE: NUOVO ACCORDO STATO REGIONI, COSA CAMBIA
30 DIC: SCAMPAGNATA IN FATTORIA
31 AGIA: LA VOCE DEI GIOVANI CONTINUA A DIFFONDERSI SUL RICAMBIO GENERAZIONALE
32 LA RICETTA DELLO CHEF
33 FEM: IL TITOLO DI ENOTECNICO È LEGGE, UN PASSO AVANTI NELLA FORMAZIONE ENOLOGICA DI QUALITÀ
34 VENDO&COMPRO

CHIUSURA ESTIVA 2025 SEDI CIA DEL TRENTINO

Le sedi di Trento, Cles, Rovereto, Borgo Valsugana e Tione saranno chiuse da **LUNEDI 11** A **VENERDI 15 AGOSTO** compresi
Le altri sedi periferiche rimarranno chiuse per tutto il mese di agosto

CONTATTACI!

Consulta la nuova RUBRICA dei contatti interni Agriverde-CIA

AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Andrea Cussigh, Francesca Eccher, Sabrina Grillo, Nicola Guella, Nadia Paronetto, Simone Sandri, Martina Tarasco, Francesca Tonetti, Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

Realizzazione grafica e stampa:
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobiquattro.it

Per inserzioni pubblicitarie
AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%

VERSO LA NUOVA PAC POST-2027:
Una sfida cruciale per il futuro dell'agricoltura

di **Paolo Calovi**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

Siamo nel 2025 a metà programmazione della Politica Agricola Comune (PAC) e da diverso tempo si è già aperto il dibattito sul futuro di quella dopo il 2027. Le istituzioni europee stanno valutando differenti ipotesi di riforma, orientate a ridefinire ruolo, risorse e struttura della principale politica di sostegno al settore primario.

Attualmente sono tre gli scenari in discussione: mantenere l'impianto attuale su due pilastri; convergere verso una PAC semplificata, incentrata solo sul primo pilastro (pagamenti diretti); assorbire la PAC all'interno di un Fondo unico europeo che accorpi diversi strumenti finanziari comunitari, inclusi quelli ambientali e climatici.

Quest'ultima opzione desta particolare preoccupazione. Il Fondo unico risponde all'intento di contribuire all'appianamento del debito a seguito degli investimenti realizzati con il piano Next Generation EU, attivato nel 2020 per fronteggiare la crisi pandemica. Tuttavia, l'inserimento della PAC in un contenitore finanziario indistinto, condiviso con altri settori (energia, salute, ricerca, clima), comporterebbe gravi rischi: la perdita dell'autonomia finanziaria dell'agricoltura europea; la diminuzione della certezza e della stabilità dei fondi per gli agricoltori; una maggiore concorrenza tra settori per l'assegnazione delle risorse. Il tutto in un contesto di vincoli di bilancio e crescenti emergenze globali.

Cia Agricoltori Italiani ha espresso con forza la propria contrarietà a questa prospettiva. Una PAC svuotata del suo ruolo storico significherebbe indebolire le fondamenta stesse del progetto europeo, nato per garantire pace, coesione e sicurezza alimentare partendo proprio dal settore agricolo.

In questo momento, si avverte un distacco tra le istituzioni europee e il mondo agricolo, dopo una prima fase in cui le proteste degli agricoltori sembravano avessero trovato ascolto. È quindi più che mai urgente ricostruire una visione unitaria e propositiva, da Roma a Bruxelles, per difendere la PAC come politica strategica e irrinunciabile.

Sono state già attivate iniziative politiche e istituzionali, sia a livello nazionale che europeo, per sostenere la petizione promossa da Copa-Cogeca, l'organizzazione che rappresenta gli agricoltori e le cooperative europee. Si chiede che la PAC non venga inglobata in un fondo unico, ma venga invece rafforzata quale strumento essenziale per il sostegno al reddito agricolo, lo sviluppo rurale e la tutela ambientale. La creazione del fondo unico, infatti, non solo ridurrebbe le risorse disponibili per l'agricoltura, ma cancellerebbe anche le sue specificità, aumentando le disparità tra Stati membri e mettendo in competizione settori tra loro non paragonabili. Il rischio concreto è il compromesso del mercato unico e dell'intera coesione europea. Inoltre, resta aperta la questione del budget complessivo: anche nell'ipotesi di fondo unico, non si vedono al momento risorse adeguate alle sfide globali, né in grado di compensare l'inflazione o di garantire livelli minimi di sicurezza alimentare, qualità e sostenibilità.

Questa è una partita che riguarda tutti. In gioco ci sono il futuro delle aziende agricole europee, il presidio del territorio e la lotta al dissesto idrogeologico, la capacità dell'agricoltura di mitigare gli effetti del cambiamento climatico oltre a mantenere vive le aree rurali interne.

In particolare, l'agricoltura trentina rischia di pagare un prezzo ancora più alto, a causa delle sue caratteristiche morfologiche, strutturali e produttive. L'eventuale passaggio al fondo unico la esporrebbe a un doppio livello di penalizzazione (nazionale e comunitario) sia nella ripartizione che nella modalità di accesso alle risorse. L'esperienza degli ecoschemi lo ha dimostrato: una struttura troppo rigida o non calibrata sulle specificità dei nostri territori genera ulteriori difficoltà operative.

Per questi motivi, le attività di sensibilizzazione e pressione politica proseguono con determinazione, senza escludere, qualora fosse necessario, anche l'ipotesi di azioni di mobilitazione a difesa della PAC e del nostro futuro agricolo.

STATUTO: LE RAGIONI DI UN SÌ

di **Mauro Marcantoni**

A prescindere da come procederanno le discussioni in Parlamento, anche alla luce delle tensioni politiche nate in seno alla compagine di Governo per l'impugnazione presso la Corte Costituzionale della legge provinciale sul terzo mandato, riflettere sulla recente proposta di modifica del nostro Statuto di Autonomia può risultare utile, soprattutto per la complessità e la straordinaria importanza della materia.
Al proposito, va innanzitutto precisato che il testo presentato dal Governo nazionale non si configura come una proposta di "terzo statuto", cioè come una revisione organica della nostra "Costituzione Autonoma", ma come un ampio insieme di modifiche - a parere nostro migliorative - al testo attualmente in vigore. Quindi, non rimodella l'Autonomia del futuro, ma introduce un importante complesso di proposte, sia di ordine generale, istituzionali e funzionali, sia di contenuto, a rinforzo delle nostre competenze di autogoverno.
Limitandoci alle migliorie generali che interessano il Trentino, tre sono le proposte di modifica più significative. La prima è quella che elimina un limite importante che grava sulle nostre competenze primarie, quelle più numerose e statutariamente forti: la cancellazione dell'obbligo di rispettare le norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica. Certo, rimangono i limiti indotti dalle materie trasversali e dalle logiche di sussidiarietà affermatisi dopo il 2001 e gli altri limiti già esistenti - il rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali (tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali) - ma è fuori dubbio che si tratta di uno spazio aggiuntivo di azione di notevole portata. Per essere precisi, viene introdotto anche un limite aggiuntivo, quello del rispetto dell'ordinamento dell'Unione Europea, ma in realtà si tratta di una specificazione del già esistente riferimento al rispetto degli obblighi internazionali.
In secondo luogo, con la modifica dell'articolo 107 dello Statuto, la Commissione dei 12 potrà esercitare un'azione (attualmente non prevista) volta ad individuare le necessarie "armonizzazioni" in caso di controversie tra le leggi provinciali e statali. Già nella situazione attuale la Commissione dei 12 svolge, una funzione essenziale nel consentire - attraverso la predisposizione delle Norme di Attuazione - che lo Statuto sia "materialmente" dinamico e in grado di corrispondere meglio all'evoluzione dei contesti locali, nazionali e europei. In più, la modifica potrà favorire una più facile conciliazione tra la normativa statale e autonomistica, contribuendo al migliore funzionamento dei rapporti con lo Stato e – indirettamente - alla riduzione dei possibili contenziosi.
La terza miglioria riguarda le modifiche statutarie. Oggi non beneficiamo di tutele forti, essendo previsto in Statuto un mero parere sulle iniziative di riforma centrali: se il Parlamento lo ritiene, con legge costituzionale può modificare il nostro Statuto anche contro il nostro parere. Con la nuova proposta, sul testo approvato dalle Camere dopo la prima delle due deliberazioni previste dalla procedura tipica delle leggi costituzionali, dovrà essere ricercata una "intesa" adottata a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale e dai due Consigli provinciali. Se entro 60 giorni l'intesa non venisse raggiunta, le Camere potranno ugualmente approvare il testo in via definitiva, con la maggioranza assoluta dei propri componenti e, questo è innovativo, "fermi restando i livelli di autonomia già riconosciuti". Non è quello che, con grande tenacia, era stato richiesto, ma rispetto alla situazione attuale è un passo avanti e un presupposto utile per ulteriori auspicabili sviluppi.
Passando alle modifiche relative alle nuove compe-

RECAPITI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTINO

Per contattare i nostri uffici i numeri corretti sono:
- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGO 0461.757417

I dettagli delle sedi CIA e **i contatti diretti di tutto il personale** sono disponibili inquadrando il qrcode.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI TRENTINO

tenze o al rafforzamento di quelle esistenti, le novità introdotte sono essenzialmente quattro.
La prima riguarda l'estensione di alcune importanti competenze statutarie: in particolare in materia di organizzazione della macchina pubblica e del relativo personale, consentendo di disciplinare il rapporto di lavoro e la correlata contrattazione collettiva. È evidente il passo in avanti, laddove la nuova formulazione consente autonomi spazi nella definizione dei modelli organizzativi dell'amministrazione provinciale, oltre all'evoluzione delle dinamiche salariali. A questo si aggiunga la fauna selvatica, dove si rende possibile una gestione maggiormente autonoma di orsi e lupi, tematica di grande delicatezza e complessità, il cui presidio a livello territoriale potrà essere determinante per garantire i necessari equilibri nel rapporto tra popolazione ed esemplari.
La seconda riguarda l'elevazione del rango della competenza sul commercio, che da secondaria passa a primaria. È un passaggio di grado che rende più praticabili scelte autonome per compatibilizzare meglio le esigenze della distribuzione commerciale e gli obiettivi di presidio del territorio nonché gli orari di apertura (pur nel rispetto della disciplina della concorrenza).
La terza modifica riguarda la "specificazione" di alcune competenze già previste, in materia di urbanistica e piani regolatori comunali, di servizi (con riferimento anche alla gestione del ciclo dei rifiuti), nonché - tramite una nuova autonoma previsione - di ambiente (con riferimento alla disciplina di tutela per gli interventi di interesse provinciale).
I chiarimenti aiutano a rendere più praticabile nei fatti ciò che prima era già disciplinato: in particolare la competenza sull'urbanistica e sui piani regolatori viene collocata nella più estesa cornice del "governo del territorio", una accezione più ampia che consente una maggiore agibilità nella gestione di una materia tanto delicata per lo sviluppo delle diverse funzioni a livello provinciale. Anche la competenza sui servizi pubblici viene meglio qualificata ed espressamente estesa alla "gestione del ciclo dei rifiuti".
La quarta è la nuova competenza sulle "piccole e medie derivazioni a scopo idroelettrico".
In conclusione, considerati i risultati ottenuti, il contesto in cui ci troviamo e i rischi da evitare, la proposta di modifica statutaria presentata dal Governo nazionale al Sistema delle Autonomie della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, a nostro avviso è da valutare positivamente. Anzi, se teniamo conto del clima verticistico (che tende ad omologare le regole e mortificare le peculiarità locali) che respiriamo un po' ovunque, e delle molte criticità che gravano sui livelli nazionale e internazionale, può essere ritenuta un successo. Di conseguenza, l'auspicio è che il complesso iter proprio delle leggi costituzionali, richiesto dalla modifica statutaria, abbia un esito positivo, portando a casa un risultato che non sarà tutto ma, date le circostanze, può essere considerato indubbiamente molto.

ABBONAMENTI 2025 A QUOTE SPECIALI
RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI

L'INFORMATORE AGRARIO* - 42 Numeri
Il settimanale di agricoltura professionale

MAD* - Macchine agricole domani - 10 Numeri
Il mensile di meccanica agraria

VITE&VINO* - 6 Numeri
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri+ fascicolo trimestrale
VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA* - 4 Numeri

INCLUSO* nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di SERVIZI DIGITALI a costo zero.
Troverai informazioni più dettagliate su:
www.ediagroup.it/servizidigitali

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici.
Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e
ABBONATI ON LINE!

COLLEGATI SUBITO! www.abbonamenti.it/ciatn

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2025

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella scelta)
☐ L'INFORMATORE AGRARIO 104,50 € (anziché 147,00 €)
☐ MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI 54,50 € (anziché 75,00 €)
☐ VITE&VINO 35,50 € (anziché 42,00 €)
☐ VITA IN CAMPAGNA 54,00 € (anziché 66,00 €)
☐ VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA 65,00 € (anziché 88,00 €)

I MIEI DATI
COGNOME E NOME
INDIRIZZO N.
CAP CITTÀ PROV.
TEL. FAX
E-MAIL
☐ NUOVO ABBONAMENTO ☐ RINNOVO (Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.
NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo.
I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art 45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga
GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy.

IL COMMERCIO CONTRO LO SPOPOLAMENTO:
Presidio di vita per le nostre valli

di **Massimo Piffer**, Presidente Associazione Commercianti del Trentino

C'è una crepa che si allarga lentamente nel cuore del Trentino. Non fa rumore, ma cambia il paesaggio umano prima ancora di quello naturale. Le case restano in piedi, le strade ben asfaltate, le piazze ordinate. Ma manca qualcosa: le persone.
Lo spopolamento delle valli non è solo una questione demografica. È un lento scolorire della vita quotidiana, un'erosione silenziosa del tessuto comunitario. Le serrande che non si alzano più, le luci che restano spente, i bar senza voci la sera: sono segnali di un disagio profondo.
Le nostre valli non muoiono d'un colpo, ma per sottrazione. Prima i giovani, poi i servizi, infine i legami. E nel mezzo, un sistema economico che fatica a stare in piedi, perché dove mancano le persone manca anche la domanda, il lavoro, l'investimento.
Eppure, proprio nel commercio di prossimità può nascondersi una parte della soluzione. Non per nostalgia, ma per una precisa scelta di politica territoriale.

Negozi come presidio sociale

Un esercente in valle non vende solo prodotti: distribuisce legami, garantisce prossimità, presidia un territorio. È un punto di riferimento, un sensore sociale, un promotore di vitalità quotidiana. Quando chiude l'ultimo negozio in un paese, non chiude solo un'attività: si spegne una luce, si interrompe una routine, si rompe una promessa.
In molti contesti il negozio è l'ultimo luogo dove ci si incontra senza un appuntamento. Dove si scambiano notizie, si colgono segnali, si mantiene viva la microcircolazione della comunità.
È per questo che dobbiamo ripensare il commercio di montagna non come un'appendice del passato, ma come un'infrastruttura del futuro. Al pari delle scuole,

della sanità di prossimità, dei collegamenti digitali.
Ma affinché questo accada, servono visione e interventi mirati. Occorre innanzitutto una fiscalità intelligente, capace di distinguere tra chi lavora in contesti urbani ad alta densità e chi tiene aperto in condizioni di svantaggio strutturale. Abbassare l'IMIS, introdurre agevolazioni contributive, riconoscere crediti d'imposta a chi investe in digitalizzazione o sostenibilità: sono misure che aiuterebbero le imprese a sopravvivere dove oggi fanno fatica anche a pareggiare i conti.
Serve poi il coraggio di sostenere nuovi modelli d'impresa. Il negozio "classico" da solo non basta più. Dobbiamo aprire alle cooperative di comunità, ai punti vendita multiservizio, ai corner condivisi, ai piccoli hub logistici per l'e-commerce locale. Occorre ibridare, sperimentare, progettare forme nuove e sostenibili. E dobbiamo farlo non a partire dai regolamenti, ma dalle esigenze delle persone e dei territori.
La formazione, inoltre, è una leva decisiva. Portare competenze digitali, strumenti di marketing, logiche di impresa nei paesi più piccoli è una forma concreta di riequilibrio. Dobbiamo aiutare gli esercenti a crescere, ad aggiornarsi, a rimanere connessi al mercato anche da contesti periferici. La montagna non può essere sinonimo di esclusione.
Un altro fronte fondamentale è quello della rigenerazione. Ogni paese ha spazi vuoti: ex scuole, stazioni dismesse, immobili inutilizzati. Perché non trasformarli in laboratori del commercio diffuso? Perché non immaginare, in ogni valle, un centro civico dove commercio, artigianato, turismo, cultura e socialità si incontrino? Ci vuole una regia istituzionale che favorisca alleanze pubblico-private e dia gambe a progetti già oggi presenti in forma embrionale.
Infine, il commercio è un alleato naturale del turismo. Il visitatore che sceglie le nostre valli non cerca solo un paesaggio: cerca autenticità, storie, qualità. Un commercio radicato, fatto di persone, di accoglienza, di prodotti locali, può essere parte integrante dell'esperienza turistica. Ma va messo in condizione di essere visibile, raccontato, valorizzato.

Una sfida politica e culturale

Il contrasto allo spopolamento non si risolve con un bando o con una conferenza stampa. È una questione politica nel senso più alto del termine: riguarda le priorità, la visione di sviluppo, la distribuzione delle risorse. Ma è anche – e forse soprattutto – una questione culturale.
Dobbiamo smettere di considerare i territori periferici come "problemi" da contenere e cominciare a trattarli come risorse da valorizzare. E dobbiamo restituire al commercio di prossimità un ruolo pieno nella strategia di coesione territoriale. Ciò che è in gioco non è solo l'economia delle valli, ma la loro stessa abitabilità. E con essa, l'equilibrio complessivo del Trentino.

RINNOVI QUOTE/TESSERE ASSOCIATIVE

Si informa che le quote associative di C.I.A. AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTINO, DONNE IN CAMPO TRENTINO e CIA SERVIZI AGRICOLI TRENTINO vengono rinnovate tacitamente di anno in anno.
Nel caso in cui un associato voglia dare disdetta per l'anno successivo è necessario inviare una Pec, ad un o più dei seguenti indirizzi, a seconda dell'associazione che si vuole disdire, **prima del termine dell'anno:**

- Per CIA: cia@pec.cia.tn.it
- Per Donne in Campo: donneincampo@pec.cia.tn.it
- Per CSA: csa@pec.cia.tn.it

Nel caso in cui un soggetto fosse sprovvisto di Pec può inviare una mail ad amministrazione@cia.tn.it
Ad esempio se un soggetto vuole effettuare una disdetta per la quota 2026 deve comunicarcelo entro il 31/12/2025.

Si ricorda che non sono annullabili le tessere CIA qualora l'associato svolga servizi di contabilità, tenuta paghe oppure abbia fatto sottoscrivere contratti di affitto agrario

AGRICOLTURA DI MONTAGNA:
Più reddito, meno ostacoli. Dall'UE ci aspettiamo scelte eque

Intervista a **Daniel Gasser**
presidente del Südtiroler Bauernbund - Unione agricoltori sudtirolesi

Presidente, in attesa della definizione dei dazi imposti da Trump, cosa ritenete indispensabile per la salvaguardia e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna? In particolare, cosa si aspetta dalla Comunità Europea e dall'amministrazione provinciale?

Come abbiamo visto, con il presidente americano Donald Trump molte dichiarazioni restano a livello di annunci, specialmente per quanto riguarda i dazi. Alla fine, le cose spesso vanno diversamente da come vengono presentate inizialmente. Dazi elevati non sono mai positivi: danneggiano l'economia globale e i rapporti commerciali, e spesso colpiscono anche la popolazione del Paese che li impone. Per quanto riguarda l'agricoltura di montagna, i dazi americani non avrebbero grandi effetti, poiché gli scambi commerciali con gli Stati Uniti sono molto limitati. A risentirne maggiormente potrebbe essere invece il settore vitivinicolo.
Dall'Unione Europea mi aspetto un impegno per impedire l'introduzione di dazi unilaterali e ingiusti e per promuovere uno scambio commerciale equo con gli USA, che restano comunque un partner importante. L'amministrazione provinciale, invece, ha pochi strumenti di intervento.

La difesa del reddito agricolo è il primo obiettivo per tutte le associazioni del mondo agricolo, e ora è quanto mai necessario per affrontare una fase difficile e un complesso momento di passaggio generazionale.

Un buon reddito agricolo è sempre stato fondamentale per noi. Purtroppo, però, il guadagno in agricoltura non è spesso all'altezza delle aspettative.
Per questo motivo sarà ancora importante, soprattutto per l'agricoltura di montagna, integrare il reddito con contributi e sostegni pubblici. Allo stesso tempo, uno degli obiettivi principali dell'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi è quello di aumentare il reddito attraverso buoni prezzi di vendita dei prodotti agricoli. Questo si può ottenere tramite strategie di marketing efficaci e campagne di sensibilizzazione.
Spero che la tendenza a privilegiare i prodotti locali, sia nel commercio che nella ristorazione, continui a crescere.
Diventano sempre più importanti anche le attività integrative e accessorie. Queste vanno sviluppate ulteriormente. In particolare, la vendita diretta offre ancora molto potenziale.
In generale, guardo con ottimismo al futuro dell'agricoltura.

DIFENDERE LA TERRA PER DIFENDERE L'EUROPA: SOVRANITÀ, GIOVANI E COMPETITIVITÀ AGRICOLA

La nuova PAC deve essere strumento di autonomia strategica e presidio territoriale, non solo politica compensativa

di **Herbert Dorfmann**, Europarlamentare

Il braccio di ferro con gli Stati Uniti, il sostegno all'Ucraina in una fase determinante della guerra, la corsa mondiale alla transizione ecologica e tecnologica, la necessità di sostenere le nostre economie nel confronto con le altre potenze mondiali, più inclini allo scontro che alla collaborazione: per l'Unione europea è il momento delle scelte, nette, esistenziali, senza ambiguità.

La prima è squisitamente politica: mentre gli Stati Uniti prendono sempre più le distanze dal modello liberale, noi europei dobbiamo colmare questo vuoto e tessere nuove alleanze con tutti quei paesi che, come noi, hanno a cuore la democrazia. I valori fondanti dell'Unione - libertà, uguaglianza, stato di diritto, rispetto della dignità e dei diritti umani - vanno tutelati con coerenza, anche quando ciò significa sanzionare chi li mette in discussione.

La seconda è militare. Nel 2024, gli Stati membri dell'Ue hanno speso più di 300 miliardi di euro in difesa. È già un importante passo avanti rispetto al passato. Ma non basta: con 27 eserciti nazionali, la mancanza di coordinamento e la duplicazione di risorse e investimenti depotenziano i nostri sforzi e ci condannano a continuare a dipendere dagli altri. Dobbiamo lavorare per rendere il funzionamento della NATO meno dipendente dagli Stati Uniti, migliorando le sinergie tra gli eserciti del nostro continente. Questa è l'unica via realistica per l'integrazione delle forze armate europee.

La terza scelta è economica: dobbiamo continuare a difendere il libero mercato. L'Unione europea è il secondo esportatore di merci al mondo, dopo la Cina e davanti agli Stati Uniti. I dazi di Trump sono una soluzione che appartiene al passato e che, peraltro, ha già storicamente dimostrato la sua inutilità. Essi non proteggono le imprese, le isolano. La sovranità si costruisce rafforzando la competitività, non chiudendosi in sé stessi.

In questo intreccio di temi, l'agricoltura assume un ruolo cruciale, perché garantire un'alimentazione sana e accessibile a tutti è un pilastro fondamentale della sicurezza, della libertà e della prosperità di ogni società.

L'Europa, prima potenza agroalimentare al mondo, non può permettersi di trascurare questo settore strategico. La prossima politica agricola comune - il principale strumento dell'Unione per sostenere il settore - dovrà essere all'altezza delle tante sfide che lo attendono. E per esserlo, è chiaro che le risorse dedicate all'agricoltura dovranno essere almeno pari a quelle della scorsa legislatura, ovviamente adeguate all'inflazione. Ma non basta: dobbiamo rimettere al centro della discussione termini come produttività e competitività.

Dobbiamo cambiare le nostre politiche affinché si basino più sugli incentivi e meno sugli obblighi imposti dall'alto. Per fare ciò, è fondamentale avere un approccio territoriale, perché l'agricoltura non è la stessa da nord a sud, da est a ovest, e le stesse aziende agricole sono diverse. Così come le condizioni geografiche e climatiche.

E poi, centrale è la questione demografica. Solo il 12 per cento degli agricoltori europei ha meno di 40 anni. La maggior parte delle aziende è in mano a over 55, spesso senza un successore. Senza giovani, senza investimenti, senza fiducia, il ricambio generazionale non arriverà. E con esso rischia di sparire anche una parte essenziale del modello europeo.

Chi coltiverà la terra tra vent'anni? Questa è la domanda fondamentale. Una delle principali priorità della prossima PAC deve essere rendere più attrattivo il mestiere agricolo, che oggi è molto più tecnico, sostenibile e innovativo di quanto si immagini, e creare un ambiente di lavoro e di vita interessante per le giovani generazioni, che sia valido oggi, ma anche nel 2045. Servono strumenti concreti, come l'accesso facilitato alla terra, al credito e alla formazione. Ma serve anche un cambio di narrazione: l'agricoltura non è il passato, è un pezzo cruciale del futuro europeo.

In gioco non c'è solo l'economia rurale. C'è la capacità dell'Europa di restare autonoma, di presidiare il proprio territorio, di alimentare in modo sano e responsabile mezzo miliardo di cittadini. È una questione strategica, ambientale e sociale.

LA TRENTINA POST-FUSIONE:
Più forza ai soci, più futuro per la frutticoltura

Ne parliamo con **Rodolfo Brochetti**, presidente della cooperativa La Trentina

Presidente, che valutazione dà del matrimonio con SFT?
La fusione di Trentina con Società Frutticoltori Trento ha avuto sicuramente degli effetti importanti e positivi per entrambe le basi sociali, il potenziamento e la riorganizzazione della nuova cooperativa La trentina porterà sicuramente dei benefici ai soci sia per quanto riguarda le opportunità produttive che per la valorizzazione dei prodotti conferiti alla cooperativa.

Quale ruolo, in futuro per La Trentina nel mondo frutticolo trentino?
La Trentina è sicuramente il soggetto di riferimento per quanto riguarda la frutticoltura trentina extra Val di Non. Spero diventi il polo di aggregazione di tutta la frutticoltura provinciale, dando a tutti i frutticoltori trentini delle nuove opportunità produttive e cercando di garantire una redditività delle aziende che permetta di lavorare e vivere dignitosamente.

Che futuro per le mele trentine in un mondo dove l'Est comincia a farsi strada?
La produzione melicola trentina, anche a seguito dell'aggiornamento varietale conseguito negli ultimi anni e della riorganizzazione del settore, penso possa competere in modo efficace e redditizio rispetto alle altre produzioni melicole mondiali. Ovviamente rimane imprescindibile puntare su prodotti di qualità e su servizi efficienti ai nostri clienti consumatori.

FLOROVIVAISMO, I VASI NON SONO IMBALLAGGI: VINTA LA BATTAGLIA PER LE IMPRESE GRAZIE A CIA

I vasi da florovivaismo non sono imballaggi, ma mezzi di produzione indispensabili. Il CONAI ha accolto le richieste del settore, sospendendo l'applicazione del Contributo Ambientale (CAC) sui vasi in plastica per fiori e piante. Un risultato ottenuto grazie a Cia-Agricoltori Italiani e Florovivaisti Italiani.
"Una vittoria frutto della nostra perseveranza – commenta il presidente Cia, Cristiano Fini –. I vasi sono beni strumentali della produzione e non devono essere soggetti al CAC, che rappresenterebbe un onere ingiusto per le imprese".
Cia continuerà a lavorare affinché, dal tavolo MASE, emergano indicazioni chiare, coerenti e rispettose di questo principio. L'obiettivo è una regolamentazione equa che tuteli lavoro e competitività dell'intera filiera.

EURICSE TRA LOCALE E GLOBALE: la nuova presidenza rafforza il ruolo della ricerca per la cooperazione

Intervista a **Paola Iamiceli**, presidente di EURICSE

EURICSE, a quel che sappiamo, gode di maggior considerazione e attenzione all'esterno di quanto non avvenga con le centrali cooperative italiane. Come pensa di muoversi in questo ambito?

Una fondazione di ricerca come EURICSE è per vocazione e missione aperta al dialogo con chiunque abbia a cuore i temi dell'economia sociale e della cooperazione, sia in ambito locale, nazionale o sovranazionale. È mio preciso impegno consolidare questo dialogo, facendo tesoro dell'enorme capitale relazionale costruito da EURICSE anche grazie all'opera di Carlo Borzaga. In ambito locale, la Federazione Trentina della Cooperazione non è solo membro fondatore di EURICSE, ma anche partner in molti suoi progetti, come testimoniano numerose iniziative.

Ma non mancano certo le collaborazioni con le reti cooperative di altre regioni o con le centrali nazionali. È un rapporto che è venuto crescendo nel tempo. Rispetto agli inizi, oggi EURICSE lavora in equale misura su progetti locali e su progetti che coinvolgono vuoi realtà cooperative di altre regioni vuoi gli stessi livelli nazionali.

Quello però che è cresciuto di più in questi anni – anche a beneficio del sistema cooperativo nazionale – è il posizionamento di EURICSE nel contesto internazionale e in particolare europeo, partecipando attivamente a iniziative di grande peso. Siamo nel Gruppo di Esperti della Commissione europea sull'economia sociale (GECES); coordiniamo il partenariato sull'economia sociale nel "Pact for Skills" della Commissione europea; siamo componenti della Task Force ONU sull'Economia Sociale e Solidale; partecipiamo ai gruppi tecnici dell'ILO sulle statistiche cooperative e dell'economia sociale.

Questo posizionamento internazionale si riflette anche nel contesto nazionale: EURICSE è parte attiva del Gruppo di lavoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il Piano di Azione nazionale dell'economia sociale.

Impegni e collaborazioni da consolidare ulteriormente nei prossimi anni, nella consapevolezza che, in una realtà tendenzialmente frammentata come quella italiana, è ancora più rilevante (e per questo complesso) il compito di chi fa ricerca per la costruzione di visioni, politiche e strumenti che richiedono un confronto costruttivo e corale tra tutti gli attori interessati.

Quali i filoni di ricerca sui quali si impegnerà maggiormente EURICSE?

Il piano della ricerca 2026-28 è in definizione, in dialogo con l'Università di Trento, la Provincia Autonoma, la Federazione Trentina della Cooperazione, e tutti gli altri membri e parti interessate.

Esiste un preciso interesse a sviluppare ulteriormente il filone di ricerca sulla cooperazione agricola, che ha visto crescere l'attenzione ai temi della doppia transizione, ecologica e digitale. Come emerge dal Rapporto sulla Cooperazione Agricola Italiana realizzato in collaborazione con CREA (che ha aperto una finestra su caratteristiche e rilevanza della dimensione cooperativa nel comparto agroalimentare anche in relazione alla PAC 2023 – 2027). La domanda di ricerca emersa è: quali competenze e quali modelli di gestione permettono di coniugare efficienza ed equità, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale, sociale e economica?

In un altro Rapporto (*L'era delle cooperative di dati tra nuovi e vecchi modelli*, 2025) abbiamo cominciato ad affrontare alcuni di questi interrogativi. Muovendo da qui, nuovi itinerari di indagine stanno maturando attorno ai modelli organizzativi che in concreto consentono di rafforzare potere contrattuale, investimenti condivisi, valore lungo la filiera. Per la nostra ricerca è cruciale il confronto con il mondo produttivo, in quanto protagonista attento e attivo delle sfide poste dalle profonde trasformazioni che oggi toccano la cooperazione agricola.

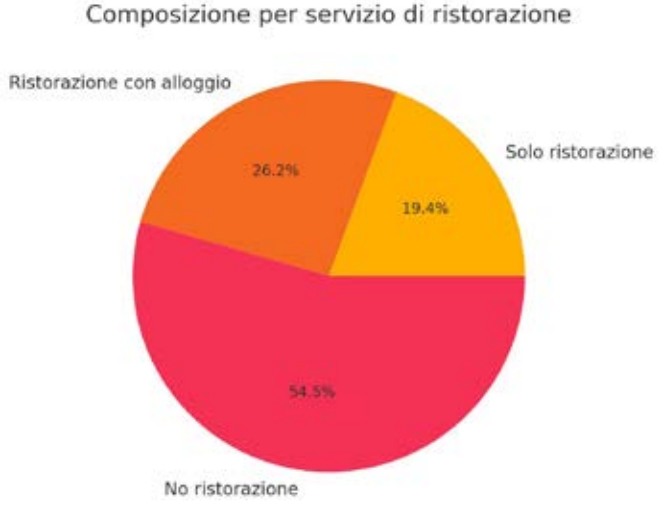
LE SFIDE DELL'(AGRI)TURISMO TRENTINO: ORIGINALITÀ E LEALTÀ

a cura di **Alessandro Vaccari**, coordinatore dell'Associazione Agriturismo Trentino

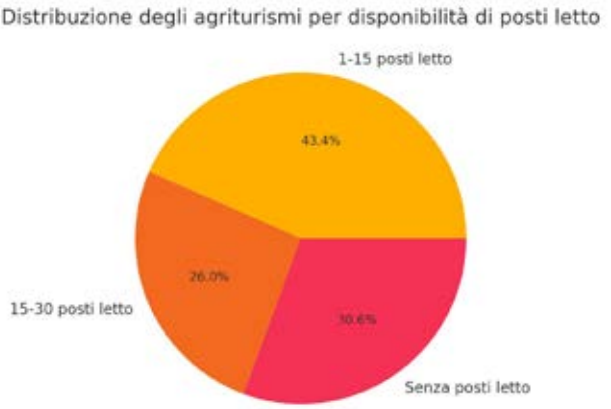
Una nuova stagione estiva è ormai alle porte e dedichiamo alcune considerazioni al settore agrituristico, che registra ogni anno numeri crescenti: nel 2024 ha superato le 530.000 presenze, significativamente sopra i 497.000 del 2023 (si veda grafico)
Certo, il settore rimane numericamente minoritario rispetto ad altri modelli di ospitalità (alberghiera, case vacanze, seconde case etc.) ma l'impressione è che il comparto agrituristico in termini di percezione e comunicazione valga molto di più del 3 o 4 % registrati in termini numerici. Possiamo addirittura spingerci a dire che esempi come l'agriturismo o i BeB, assecondano un cambio radicale nella richiesta da parte dell'ospite, trainando quindi tutto il settore turistico ad un nuovo modo di fare turismo ed esperienza.
I clienti da ormai qualche anno non cercano più solo un luogo dove dormire: cercano una serie di esperienze ed attività, che abbiano una natura di intrattenimento e che, al contempo, facciano vivere all'ospite l'esperienza di vivere con ritmi, abitudini e lavoro di un abitante delle Alpi, "like a local" per dirla all'inglese.
Ecco che dunque si moltiplicano le richieste di esperienze autentiche, per scoprire la quotidianità delle persone e delle famiglie che ospitano i turisti nei loro masi o nelle loro strutture.
In fin dei conti, se ci pensiamo, la dimensione del "vorrei vivere cosi" è un sogno o immaginario intrinsecamente appartenente alla dimensione della vacanza, in quella sensazione mista tra la fuga dal quotidiano e l'affascinazione per i posti nuovi che scopriamo.
Da questo sentimento, nasce dunque la richiesta di laboratori che raccontino come si fanno i canederli, o lo strudel, o la passeggiata alla scoperta delle erbe spontanee e commestibili dei pascoli, o la vita del pastore, solo per citare alcuni esempi.
L'importante, ed è un compito anche degli agriturismi, è fare molta attenzione che l'offerta e la proposta non si snaturino, cioè che non diventino troppo costruite o finte solo per compiacere al cosiddetto "mercato": la montagna deve rimanere un luogo di originalità, di racconto ma non di finzione, di luna park in quota. Su questi temi, un esempio piuttosto estremo ma efficace è il testo dell'antropologo Marco Aime, "Diario Dogon", in cui l'autore racconta bene l'esempio e la dimensione di una comunità africana, i Dogon appunto, che vengono descritti come una tribù di pastori-guerrieri-filosofi e che fa ricorso a moltissimi simbolismi, la cui identità è però di fatto costruita artificialmente per assecondare le richieste di tour operator e del sistema turistico. Ecco, riteniamo che la proposta trentina debba fare attenzione a mantenere originalità e purezza, evitando la cosiddetta "riminizzazione".
Gettando uno sguardo ai prossimi mesi, i segnali ci dicono che le modalità di prenotazione per la stagione estiva (ed in generale per le vacanze) stanno rapidamente cambiando. Fino a fine anni duemila, la programmazione estiva delle famiglie era necessaria e dunque già ai primi dell'anno si registravano picchi di prenotazioni da tutto esaurito, specialmente nei periodi di luglio ed agosto.
Oggi invece, soprattutto post Covid, è cambiata la percezione delle persone rispetto al lavoro ed alla vacanza: si lavora meno (quantomeno in termini di ore) ma si programmano anche con meno "ansia" le ferie estive. Ne consegue che i dati sono meno "sicuri" rispetto al passato, anche se, in realtà, le proiezioni sulla stagione estiva sono generalmente positive.

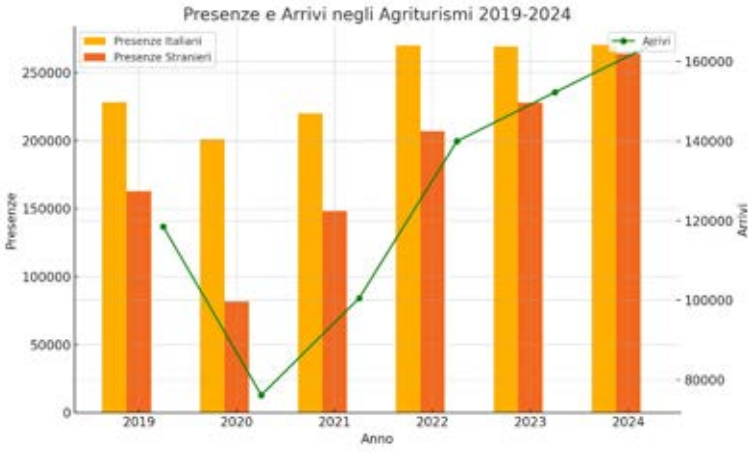
L'AGRITURISMO TRENTINO IN CIFRE

L'associazione Agriturismo Trentino ci offre un resoconto dettagliato delle statistiche e trend degli esercizi agrituristici.



(fonte dati Ispat)





MOVIMENTO TURISTICO NEGLI AGRITUR DELLA PROVINCIA DI TRENTO ANNO 2024

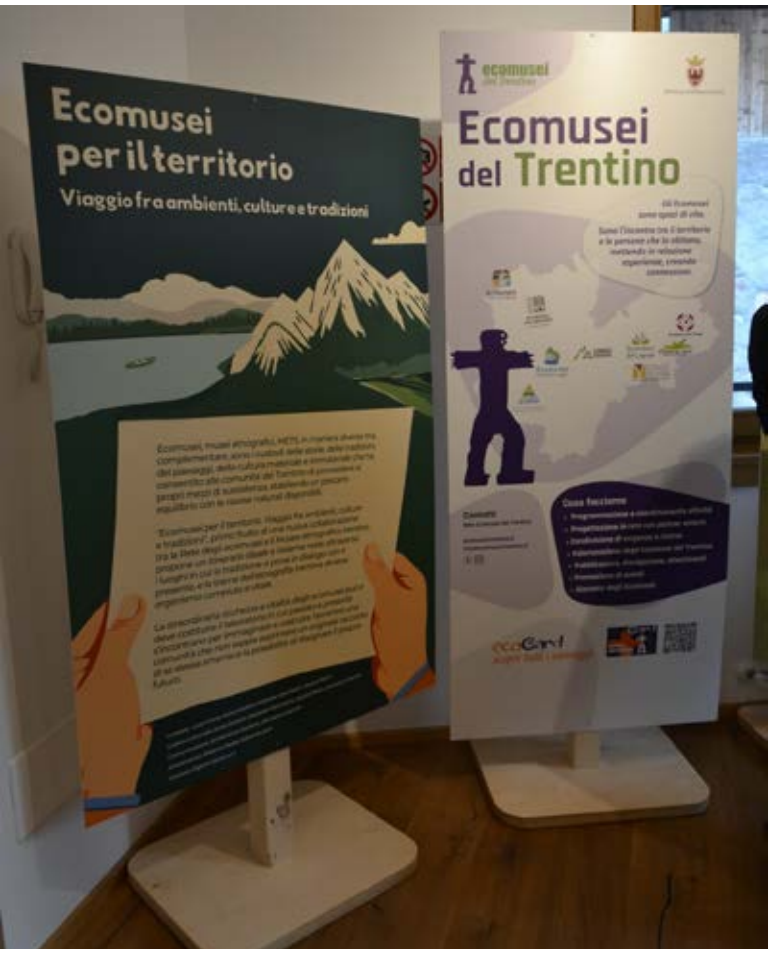
		Italiani		Stranieri		Totale	
Anno	Mese	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2024	gennaio	7.075	21.972	1.384	6.441	8.459	28.413
	febbraio	5.802	15.925	2.173	9.917	7.975	25.842
	marzo	4.960	13.034	2.980	9.877	7.940	22.911
	aprile	5.311	14.052	4.153	13.957	9.464	28.009
	maggio	4.411	10.903	9.454	31.579	13.865	42.482
	giugno	6.435	17.742	9.280	30.001	15.715	47.743
	luglio	10.646	39.137	14.269	49.454	24.915	88.591
	agosto	16.207	64.867	13.158	47.278	29.365	112.145
	settembre	6.658	19.736	11.024	36.904	17.682	56.640
	ottobre	4.853	12.837	4.982	18.816	9.835	31.653
	novembre	6.116	14.156	1.010	4.212	7.126	18.368
	dicembre	10.543	26.023	1.479	5.529	12.022	31.552
2024 Totale		89.017	270.384	75.346	263.965	164.363	534.349

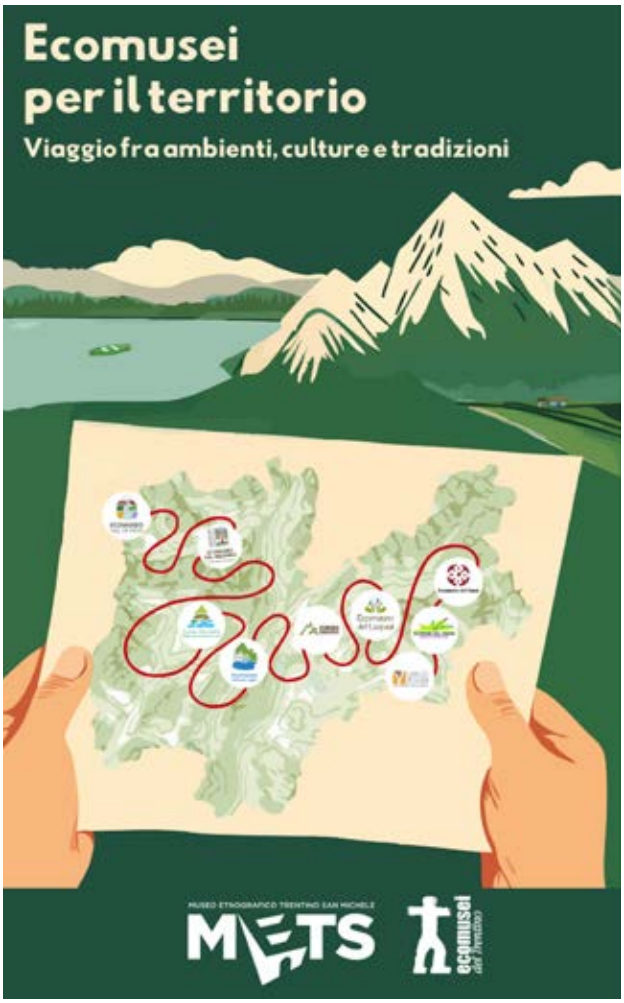
		Anno 2024					
Dati per ambito 2024		Italiani		Stranieri		Totale	
Anno	Ambito	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2024	Trento, Monte Bondone e Altopiano di Pine'	14.543	36.813	13.088	25.805	27.631	62.618
	Altopiano della Paganella, Piana della Rotaliana e San Lorenzo Dorsino	7.645	28.551	3.345	9.983	10.990	38.534
	Val di Fiemme e Val di Cembra	9.047	29.453	2.746	9.175	11.793	38.628
	Val di Fassa	4.680	21.835	1.183	5.791	5.863	27.626
	San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi	690	2.525	43	329	733	2.854
	Valsugana, Tesino e valle dei Mocheni	5.989	18.750	4.857	17.124	10.846	35.874
	Altipiani Cimbri e Vigolana	1.359	4.177	492	1.917	1.851	6.094
	Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo	3.873	9.969	2.200	5.521	6.073	15.490
	Garda Trentino, Valle di Ledro, Terme di Comano e Valle dei Laghi	18.268	48.903	37.705	156.494	55.973	205.397
	Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena, Giudicarie Centrali e Valle del Chiese	3.502	11.455	1.176	5.419	4.678	16.874
	Valli di Sole, Pejo e Rabbi	3.545	13.229	996	4.708	4.541	17.937
	Valle di Non	15.876	44.724	7.515	21.699	23.391	66.423
2024 Totale		89.017	270.384	75.346	263.965	164.363	534.349

(fonte dati Ispat)

ECOMUSEI PER IL TERRITORIO
Viaggio fra ambienti, culture e tradizioni

Ecomusei per il territorio. Viaggio fra ambienti, culture e tradizioni è un progetto espositivo itinerante, frutto di una nuova sinergia tra il **METS – Museo etnografico trentino San Michele** e la **Rete degli Ecomusei del Trentino**.
La mostra invita a intraprendere un viaggio ideale e al tempo stesso concreto attraverso i territori degli Ecomusei, luoghi in cui la tradizione dialoga con il presente, rivelando il delicato equilibrio che da secoli regola la relazione tra le comunità e l'ambiente circostante.
I pannelli espositivi, le immagini e gli oggetti esposti accompagnano il visitatore alla scoperta delle radici storiche e culturali che definiscono e distinguono i diversi territori, offrendo non solo un'esplorazione dei luoghi, ma anche un'occasione di conoscenza e riflessione sul valore delle identità locali.
L'allestimento, ideato dal METS in collaborazione con i nove Ecomusei del Trentino, nasce con l'obiettivo di rinsaldare i legami tra le comunità e il patrimonio storico, culturale e ambientale che le circonda, valorizzandone la ricchezza, la diversità e l'unicità.





La prima tappa della mostra è stata allestita presso l'**Ecomuseo della Judicaria**, a Canale di Tenno, Centro A. Gorfer, dal 5 al 25 maggio.
Il secondo appuntamento è stato ospitato dall'**Ecomuseo della Valle dei Laghi**, a Vezzano, Teatro Valle dei Laghi, dal 5 al 28 giugno.

Il viaggio prosegue tra gli Ecomusei del Trentino:

- **Ecomuseo del Tesino** – Cinte Tesino, "Casa dei Cìntesi", 5-25 luglio
- **Ecomuseo Val Meledrio** – Dimaro, Sala Sociale di Carciato, 3-25 agosto
- **Ecomuseo Argentario** – Forte di Civezzano, 1 settembre - 5 ottobre
- **Ecomuseo della Val di Peio** – Cogolo di Peio, Palazzo Migazzi, 10 ottobre - 10 novembre

www.ecomusei.trentino.it
www.museosanmichele.it

LE QUOTE NEL BILANCIO ECONOMICO

di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

Questo mese affrontiamo un tema centrale del bilancio economico aziendale: una voce spesso fraintesa, calcolata in modo impreciso o addirittura ignorata. Si tratta delle cosiddette "Quote", **incluse nei capitali fissi**. In particolare, ci concentreremo sulle quote di reintegro e di ammortamento, elementi chiave per assicurare la **sostenibilità economica dell'impresa nel lungo periodo**.

Differenza tra quota di reintegro e quota di ammortamento

La quota di reintegro rappresenta **la somma che l'azienda deve accantonare annualmente** per sostituire un bene strumentale – es. macchinario, impianto, fabbricato – al termine della sua vita utile. È una previsione economica che tiene conto del valore da recuperare alla fine del ciclo di utilizzo del bene, considerando un valore residuo e un tasso di interesse. In sostanza, **è una forma di risparmio programmato** per il rinnovo del capitale fisso, che consente di mantenere costante la capacità produttiva nel tempo.
L'ammortamento, invece, è **la ripartizione del costo di acquisto del bene** in questione **in quote annuali** imputate a conto economico. Serve a rappresentare la perdita di valore del bene dovuta all'usura, all'obsolescenza o al consumo tecnico. A seconda del regime fiscale adottato, l'ammortamento ha anche una valenza fiscale, in quanto permette di dedurre il costo del bene nel tempo, riducendo la base imponibile.

In sintesi:

- La quota di reintegro è un accantonamento finanziario per sostituire il bene in futuro.
- La quota di ammortamento è una ripartizione contabile del costo del bene nel tempo.

Contabilizzare le quote nel bilancio

Nel bilancio economico dell'azienda agricola, le quote di reintegro e ammortamento rientrano entrambe **nella voce delle "Quote"**, che rappresentano i costi fissi legati all'utilizzo dei capitali fissi. Oltre a queste si considerano anche le quote di manutenzione e assicurazione – non trattate in questo articolo – necessarie per mantenere l'operatività e proteggere il valore dei beni aziendali. Ma come si calcolano?

Nello stato patrimoniale:

Le quote si calcolano considerando l'utile netto, ovvero al netto del totale dei costi, ma **non sulla base della liquidità mensile**. Questo perché le quote rappresentano costi non monetari: riducono l'utile d'esercizio, ma non incidono sul cash flow – flusso di cassa –. In pratica, le quote vengono contabilizzate come un accantonamento nel bilancio, anche se la liquidità effettiva rimane disponibile.

Nel conto economico:

La quota di ammortamento annuale viene registrata **come costo nel conto economico** dell'esercizio di competenza. Essa si somma ai costi fissi e variabili – reali e impliciti – e incide quindi direttamente sull'utile di fine esercizio. Questo perché il conto economico considera esclusivamente ricavi e costi di competenza, senza tener conto dei flussi di cassa effettivi.

FARM ADVICE
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un team di agricoltori e consulenti trentini certificati che lavora da più di dieci anni al fianco delle aziende agricole. Forniamo **supporto nell'avviamento e nell'ottimizzazione delle imprese agricole**, integrando processi efficienti, migliorando la gestione aziendale, la sostenibilità e potenziando le strategie di vendita. **Accompagniamo gli imprenditori** nelle decisioni strategiche e offriamo formazione su gestione aziendale, agricoltura rigenerativa e marketing agroalimentare.

www.farm-advice.com

**Vuoi ricevere un supporto pratico per valutare e migliorare la gestione della tua azienda agricola?
Chiedi della convenzione per i soci 0461.1730489 – formazione@cia.tn.it**

AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

CHECK LIST
SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Gli obblighi dell'impresa agricola ai sensi del D.Lgs 81/2008 e Accordo Stato Regioni 2025

La normativa è in continua evoluzione. Quella che segue è solo una sintesi degli adempimenti alla data odierna. Verificare sempre il proprio caso con i nostri uffici e gli enti preposti.

Quando in azienda si utilizzano attrezzature/mezzi agricoli o prodotti fitosanitari

ATTREZZATURE / MEZZI AGRICOLI

Abilitazione all'utilizzo delle **attrezzature** (per tutti gli utilizzatori)
corso di formazione abilitante specifico (Trattore, Carro Raccolta, Escavatore, ecc)

Conformità del mezzo (cintura, dispositivi di protezione, protezioni parti mobili e calde, ecc)

Messa in servizio, prima verifica e verifiche periodiche per attrezzature di sollevamento

PRODOTTI FITOSANITARI

Abilitazione all'acquisto e uso (corso di formazione di rilascio e rinnovo patentino) o *modulo delega* se trattamenti affidati a terzi

Deposito prodotti conforme (armadietto chiuso a chiave con segnaletica e accesso limitato, bacino di contenimento, ventilazione, ecc)

Quando in azienda vi sono collaboratori esterni* all'impresa familiare occorre adempiere a:

** dipendenti ma anche tirocinanti, collaboratori famigliari non conviventi*
(impresa familiare art. 230 C.c. = coniuge, parenti entro il 3° grado, affini entro il 2° grado)

CHECK LIST DATORE DI LAVORO

Redazione DVR - Documento Valutazione dei Rischi
con data certa e aggiornato alla situazione reale e attuale dell'azienda

Nomina e formazione RSPP - Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Corso RSPP Datore di Lavoro (se interno) / Nomina RSPP esterno (se esterno)
Nominativo, attestati e firma nel DVR
Atto di nomina in società semplici agricole (da inviare via PEC)

Gestione Emergenze Antincendio e Primo Soccorso
Nominativo addetti, attestati e firma nel DVR
Corso Antincendio e Corso Primo soccorso
Presidi di emergenza e di primo soccorso (cassetta di primo soccorso, estintori, ecc)

AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

CHECK LIST
SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Gli obblighi dell'impresa agricola ai sensi del D.Lgs 81/2008
e Accordo Stato Regioni 2025

Sorveglianza sanitaria (in base alla valutazione dei rischi specifici)

sorveglianza sanitaria ordinaria (nomina medico competente in medicina del lavoro, visita preventiva e periodiche). Il medico competente prende visione e sottoscrive il DVR.
Per lavoratori con rischi specifici (es. utilizzo mezzi agricoli, fitosanitari, ecc.)

sorveglianza semplificata (visita preventiva)
Per lavoratori oltre 50 gg lavorate annue (complessive su più aziende) e mansioni solo generiche e semplici (senza rischi specifici)

sorveglianza lavoratori stagionali
Secondo le Linee Guida PAT la sorveglianza sanitaria può non essere necessaria se sostenuta da una adeguata valutazione del rischio
Per lavoratori stagionali che non superino le 50 gg lavorate annue (complessive su più aziende) e mansioni solo generiche e semplici (senza rischi specifici)
Da tenere in azienda il *modulo "Autocertificazione giorni di lavoro pregressi nell'anno"* sottoscritta dal lavoratore e il *modulo "Valutazione del rischio stagionali"* allegato al DVR

Formazione, informazione, addestramento lavoratori e DPI

Formazione lavoratori in materia di salute e sicurezza con copia dell'attestato nel DVR
Obbligatoria per lavoratori oltre 50 gg lavorate annue (presso la stessa azienda) **o** che svolgono mansioni con rischi specifici (es. utilizzo mezzi agricoli, fitosanitari, ecc.)

Informazione obbligatoria dei rischi e misure preventive sicurezza sul lavoro con consegna materiale. Da tenere in azienda il *"Registro informazione addestramento lavoratori"*

Addestramento per ciascuna attrezzatura. Da tenere in azienda il *"Registro informazione addestramento lavoratori"*

Consegna **DPI** (Dispositivi di Protezione Individuale). Da tenere in azienda il *modulo "Consegna DPI"*

La normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro prevede per il datore sia **responsabilità amministrative che penali**. Oltre a **sanzioni pecuniarie** (es. 300€/lavoratore, 3.000€ per mancato DVR, ecc) è prevista in taluni casi anche **la sospensione dell'attività** (ad es. per impiego lavoratori irregolari, DVR o RSPP mancante, mancati addestramento e formazione, ecc)

Contatta CIA-Trentino:

Corsi di formazione e verifica attestati
Fac-simili e vademecum adempimenti
Convenzioni per i soci a costi agevolati (DVR, RSPP, Sorveglianza sanitaria, ecc)
e molto altro...

0461 1730489 formazione@cia.tn.it

AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

Assunzioni

PRIMA DI ASSUMERE	Occorre inviare la Denuncia Aziendale all'INPS e fare l'iscrizione all'INAIL
COSA SERVE PER L'ASSUNZIONE	Per lavoratori **italiani** e **comunitari** occorre essere in possesso del documenti di riconoscimento e del codice fiscale (anche del coniuge se presente in Italia). Per i lavoratori **extracomunitari** in aggiunta occorre il permesso di soggiorno. L'assunzione deve essere inviata online al Ministero del Lavoro **almeno il giorno precedente** l'inizio del lavoro.
ASSUNZIONI DI MINORI	Possibile dai 16 anni compiuti con visita medica preventiva, assolta dal medico del Sistema Sanitario Nazionale
PAGA ORARIA LORDA	- ora ordinaria € 9,09 | - ora straordinaria € 10,988 | - ora festiva € 11,707 Sono Straordinarie le ore eccedenti le 8 giornaliere o le 44 settimanali. Festive le ore domenicali o festive.
CONTRIBUTI RACCOGLITORI	€ 12,50 circa per giornata lavorata di 6,5 ore, di cui € 5,70 circa a carico del lavoratore
RIMBORSO SPESE	Al datore di lavoro spetta il rimborso di € 5,00 per pasto e di € 6,00 per pernottamento
PAGAMENTO SALARI	Ricordiamo il pagamento degli stipendi solo in modo tracciabile.
PERIODO DI PROVA	5 giorni lavorativi per contratti superiori ai 30 giorni o per fase lavorativa. Va comunque fatta l'assunzione dal giorno prima dell'inizio del lavoro.
INFORTUNIO	Ogni infortunio va **denunciato** all'INAIL **entro 48 ore**. In caso di ritardo od omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda
CASI IN CUI NON SERVE L'ASSUNZIONE	Si presume gratuito il lavoro di **parenti e affini** del titolare dell'azienda fino al **6° grado**. Nel caso di **società** occorre verificare la tipologia.
ADEMPIMENTI SICUREZZA	Quando in azienda vi sono dipendenti bisogna adempiere a Redazione DVR, Nomina e formazione RSPP, Nomina e formazione Addetti Antincendio e Primo Soccorso, Formazione lavoratori in materia di salute e sicurezza (se dipendenti con n. giornate l'anno > 50 presso stessa azienda o se svolgono mansioni con rischi specifici*), Nomina del Medico Competente e Sorveglianza Sanitaria (a seconda della valutazione dei rischi specifici* con particolare attenzione ai minorenni). * Lavoratori con mansioni con rischi specifici sono per esempio operai qualificati o specializzati, lavoratori che utilizzano mezzi agricoli, operai che effettuano lavori con requisiti professionali specifici, esposizione rischio rumore, microclima, agenti chimici, ecc.
SCAMBIO DI MANODOPERA	Avviene fra piccoli imprenditori agricoli, sia coltivatori diretti che imprenditori (titolari di azienda con partita IVA), che svolgono l'attività agricola anche in via accessoria purché non occasionale e non finalizzata al mero autoconsumo, anche a mezzo dei loro familiari o dipendenti. Sono **escluse** le **società**. Lo scambio deve essere effettivo (senza alcun pagamento).

Le informazioni qui contenute sono una sintesi. Ogni caso specifico va valutato con attenzione, verifica con i nostri uffici gli adempimenti necessari per te!

Hai bisogno di un supporto?

I nostri **uffici paghe e formazione** sono a disposizione
Trento 04611730482 | Cles 0463635003 | Rovereto 0464424931

AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

SICUREZZA IN AGRICOLTURA
ASSUNZIONE MINORENNI
L. 977/1967 e D.Lgs 81/2008

La normativa è in continua evoluzione. Quella che segue è solo una sintesi degli adempimenti.
Verificare sempre il proprio caso con i nostri uffici e gli enti preposti.

CHECK LIST ASSUNZIONE DI LAVORATORE MINORENNE (L. 977/1967)

· Dal compimento di **16 anni di età**

· **obbligo** dell'assolvimento **scolastico** (10 anni di frequenza)

· obbligo di **visita medica preventiva:**
E' possibile svolgere la visita medica da parte del medico del SSN che attesta la generica idoneità allo svolgimento di mansioni lavorative (settore agricolo) per i soggetti minori non esposti a rischi specifici (lavori stagionali brevi, senza specifici requisiti professionali)
In tutti gli altri casi (presenza di rischi specifici) è necessaria la visita medica da parte del medico competente (medicina del lavoro)

· **lavorazioni e mansioni vietate** ai minori di 18 anni (allegato I L.977/1967 lavoro notturno, trasporto di pesi per più di 4 ore compresi i ritorni a vuoto, esposizione a agenti fisici, chimici e biologici, guida macchinari e utilizzo utensili pericolosi)

· liberatoria all'assunzione firmata dai genitori (modulo)

· obbligo di **informazione** ai titolari di potestà genitoriale sui rischi specifici del lavoro

· rispetto dei **limiti di orario** giornalieri (8 ore) e settimanali (40 ore)
· rispetto delle **pause** intermedie (ogni 4 ore e mezzo di lavoro 1 ora di pausa)
· obbligo **riposo settimanale** di almeno 2 giorni, se possibile consecutivi, e comprendenti la domenica e che può essere ridotto, per comprovate ragioni di ordine tecnico ed organizzativo, a 36 ore consecutive

LEGGI LE DOMANDE E RISPOSTE SUL SITO DELL'AZIENDA SANITARIA
https://www.apss.tn.it/Servizi-e-Prestazioni/Tutela-lavoratori-minori

Contatta i nostri uffici per maggiori e fac-simile dei moduli

MUSEO ETNOGRAFICO TRENTINO SAN MICHELE

METS

GLI ALPEGGI DEL TRENTINO ALL'INIZIO DEL XX SECOLO

di **Luca Faoro**
conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

Nel 1909 viene approvata *La Legge a protezione dell'alpeggio* o *Alpenschutzgesetz*, il primo provvedimento in favore della pastorizia assunto dal governo austriaco che, in precedenza, privilegiando la conservazione e la gestione delle foreste, aveva manifestato insofferenza nei confronti della pastorizia. La nuova normativa si propone di alleviare una situazione di degrado cui le finanze comunali e private non sembravano in grado di porre rimedio.
L'applicazione della legge viene affidata al Consiglio provinciale d'agricoltura del Tirolo per quanto riguarda la definizione delle strutture amministrative preposte al controllo degli alpeggi e l'assegnazione dei contributi economici ai proprietari, pubblici o privati, che si proponessero di realizzare degli interventi di miglioramento dei pascoli e degli edifici. Presso la sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura viene istituito il *Consiglio delle malghe*, cui è attribuito il compito di valutare le richieste di contributo, assicurare consulenza tecnica, elaborare statistiche e formulare proposte; ai capitanati circolari di Trento e Rovereto viene affidata la conservazione di un *Registro delle malghe in attività*. La sorveglianza viene assegnata a degli ispettori che si avvalgono della collaborazione di tecnici forestali, mentre ai proprietari degli alpeggi viene richiesta la redazione di un piano di utilizzo economico e amministrativo.
La ristrutturazione di malga Pontevecchio in valle di Peio costituisce un buon esempio degli effetti positivi prodotti dalla nuova normativa. Nel 1910, «[l]istanza prodotta da parte [del comune di Cogolo] al Consiglio provinciale di agricoltura in Trento tendente ad ottenere forti sussidi dai fondi pubblici per poter mettere in esecuzione il progetto di miglioria della malga 'Pontevecchio'... con un preventivo di corone 17.000, [viene] accolta favorevolmente da parte dell'imperial regia Commissione ministeriale per operazioni agrarie in Vienna»[1]. Il progetto di ristrutturazione prevede il rinnovo dell'ingresso, delle murature e del selciato

[1] Tratto da M. Nequirito, *Non abbiasi a vedere alcuno ridotto in estrema miseria e povertà*, Trento, 2011.

Malga Postemoncello di Brentonico. Vecchio baito. Almanacco agrario, 1928

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su **https://www.museosanmichele.it**. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

della stalla, la sostituzione delle porte, la realizzazione di una «camera del latte», del pavimento della cucina e del deposito del formaggio; inoltre, è prevista la sistemazione del fienile e la destinazione di un prato alla produzione del foraggio. Il contributo concesso ammonta a 8.500 corone e viene subordinato alla condizione che l'alpeggio sia assegnato in locazione al locale consorzio di allevatori, che il comune sostenga gli oneri che non sono coperti dal contributo e provveda alla manutenzione ordinaria per trent'anni. Nel 1911, un sopralluogo impone d'innalzare a 19.600 corone l'ammontare della spesa preventivata che, in seguito, sale a 20.000 corone. Il contributo concesso viene quindi rideterminato in 10.000 corone.

Il primo conflitto mondiale segna la fine degli interventi sostenuti dalla *Legge a protezione dell'alpeggio* e l'inizio di lunghi anni di difficoltà. Nel 1930, Edoardo Bertagnolli ricorda come «la guerra combattuta... nel nostro paese fu causa d'una nuova rovina della nostra economia alpestre. Ben 200 malghe sono state distrutte o danneggiate nella zona visitata dalla guerra, mentre una buona parte delle stesse si trovava, per il lungo abbandono e l'assenza di cure, in istato veramente pietoso. Il patrimonio zootecnico a sua volta è uscito pressoché dimezzato dalla guerra e di conseguenza anche l'industria casearia languiva».

La normativa del regno d'Italia – Regio decreto 6 maggio 1915 e Regio decreto 30 dicembre 1923 – prevede, in effetti, la concessione di contributi destinati agli interventi di risanamento degli alpeggi, per quanto in misura minore rispetto all'*Alpenschutzgesetz*. Nondimeno, nel 1928, a dieci anni dalla fine del conflitto, pascoli ed edifici si trovano ancora in condizioni generalmente assai deplorevoli. Bertagnolli, in un breve saggio apparso sulle pagine dell'Almanacco agrario del 1928, pur premettendo che «in questi ultimi anni del dopoguerra si è andata maturando» una «laboriosa opera di bonifica», ammette tuttavia che «talvolta si sente recriminare sul presumibile costo dei moderni fabbricati di malga, tal'altra si fa obiezione, perché, invece che al miglioramento vero e proprio dei pascoli, si dà la precedenza a quello del rustico». Evidentemente, i fondi a disposizione non sono sufficienti a garantire interventi di risanamento che investano l'intero compendio dell'alpeggio. Bertagnolli privilegia la ristrutturazione degli edifici, dal momento che «nelle stalle abbiamo: muri costruiti senza regola d'arte, e perciò esposti al graduale disfacimento; altezza insufficiente dei muri... per gli scopi del transito delle persone e della ventilazione dell'ambiente; mancanza assoluta o deficienza delle volute finestre per una conveniente aerazione; pavimento irrazionale fatto generalmente di semplice acciottolato e per di più malamente, sì da costituire un vero disagio per il bestiame istallato e rendere impossibile una razionale pulizia...; tetti coperti a scandole di qualità scadente, male rassodate, e senza la voluta inclinazione per permettere un più facile scarico delle precipitazioni». Le condizioni degli edifici destinati alla preparazione e conservazione del burro e del formaggio non sono migliori: «non di rado [il caseificio] ha pareti fatte di semplice muro a secco, o di travi di legno male squadrate e combaciate... I locali sono spesso sproporzionati nelle dimensioni, risultando o troppo vasti o troppo ristretti, e sono quasi sempre sprovvisti di una razionale pavimentazione, o tutt'al più dotati di semplice e irrazionale acciottolato. Negli ambienti difettano quasi sempre le finestre per una razionale ventilazione ed illuminazione; vi mancano pure i soffitti... L'arredamento e l'attrezzamento... sono pure antiquati ed irrazionali».

Nel corso degli anni seguenti, l'orientamento autarchico assunto con convinzione sempre maggiore dal governo italiano rende particolarmente rilevante la ristrutturazione e la gestione razionale degli alpeggi, che trovano, tuttavia, come lamenta Bertagnolli nel saggio del 1930, un grave ostacolo nello «spirito conservativo e [nei] pregiudizi degli alpigiani». L'urgenza della «redenzione economica dall'estero» impone nondimeno il superamento delle resistenze e «la propaganda, l'esempio e la derivante spinta d'emulazione sono già riusciti in molti casi a convincere anche i più restii». La valle di Rabbi offre un esempio decisamente positivo: «Questa, che prima della guerra stava in coda alle altre vallate in fatto di economia alpestre, ora marcia alla testa. A ciò ha contribuito un solo esempio di razionale sistemazione di una malga che ha smosso lo spirito d'emulazione dei più vicini e poi dei più lontani». Inoltre, dal momento che «buona parte delle nostre malghe sono di proprietà comunale, e perciò non direttamente coltivate dai proprietari, ma o abbandonate in uso a delle incoscienti collettività o sfruttate irrazionalmente da speculatori», appare irrinunciabile una piena assunzione di responsabilità da parte degli amministratori pubblici «cui deve stare principalmente a cuore di curare il buon andamento del patrimonio comunale loro affidato», ma, nel contempo, «coltivare nell'agricoltore o proprietario di bestiame... l'amore alla proprietà e lo spirito di collaborazione, dimostrando come l'interesse comune collimi con quello privato». E in effetti, «ove le finanze locali non lo consentono, all'iniziativa comunale... si è sostituita talvolta, molto opportunamente, quella dei censiti riuniti in consorzio».

«Il Trentino è un paese eminentemente montano – conclude ottimisticamente Bertagnolli –, la cui economia per necessità di cose è e deve essere principalmente basata sullo sviluppo della produzione foraggera e di conseguenza dell'industria del bestiame e del caseificio». In realtà, l'economia del Trentino avrebbe imboccato ben presto vie assai diverse.

Malga Postemoncello di Brentonico. Nuovo baito

COS'È L'USUCAPIONE E COME FUNZIONA

Andrea Callegari
avvocato

L'usucapione è un meccanismo legale attraverso il quale una persona può acquistare la proprietà di un bene o un altro diritto reale (come un diritto di passaggio) per effetto del prolungato e qualificato utilizzo.
L'acquisto per usucapione si fonda su due fattori che si combinano: il possesso e il tempo. Non è sufficiente che una persona utilizzi un bene; il modo in cui lo fa e per quanto tempo lo fa sono fattori determinanti.
La proprietà non si prescrive mai, nemmeno se il proprietario smette completamente di usare un bene o se ne disinteressa per anni. Tuttavia, se tale mancanza di utilizzo si incontra con l'utilizzo che invece ne fa qualcun altro che, pur non essendolo, si comporta come proprietario e possiede il bene, la proprietà passa, diciamo così, a quest'altro per usucapione.

Cos'è il possesso ai fini dell'usucapione?

Il **possesso** è una situazione di fatto, definita dall'articolo 1140 del Codice Civile come "*il potere sulla cosa che si manifesta in un'attività corrispondente all'esercizio della proprietà*". In altre parole, si tratta del comportamento di chi agisce come se fosse il proprietario, pur non essendolo.
Ma per poter usucapire non basta un qualsiasi tipo di possesso, serve un possesso che rispetti **requisiti specifici** previsti dalla legge:

- **deve essere continuo e non interrotto:** il soggetto deve aver mantenuto il possesso senza interruzioni. E' interrotto quando il possessore è stato privato del possesso o ha autonomamente smesso di possedere per oltre un anno;
- **deve essere pacifico e pubblico:** il possesso non deve essere ottenuto con la violenza o di nascosto, chi utilizza il bene deve farlo alla luce del sole, davanti agli occhi di tutti, nell'inerzia del proprietario che se ne disinteressa;
- **deve essere inequivoco:** di fronte a tutti deve esserci un soggetto che sulla cosa esercita un'attività corrispondente all'esercizio della proprietà. Ad esempio, chi coltiva un terreno, raccoglie i frutti e li conferisce a un consorzio agricolo si comporta esattamente come un proprietario. Il giudice, per riconoscere l'usucapione, si basa sulle testimonianze di chi ha osservato per anni questi comportamenti e può confermare che il possessore ha agito come un proprietario.

Quanto tempo serve per usucapire?

Il tempo richiesto varia in base al tipo di bene:

- per i **beni immobili** (come case o terreni), sono necessari **20 anni** di possesso continuato.
- in alcuni casi particolari, come per i **fondi rustici situati in comuni montani**, bastano **15 anni**. Ad esempio, in Trentino tutti i terreni sono classificati montani e questo tipo di usucapione è frequente e spesso da preferire per la procedura semplificata

Esistono anche **durate più brevi** previste dalla legge in casi particolari, ad esempio per i **beni mobili**, ma le condizioni variano in base alla situazione.

Non solo proprietà

Con l'usucapione **non si acquisisce solo la proprietà**: si possono acquistare anche diritti minori: Il **diritto di passaggio** su un terreno altrui, il diritto di **piantare alberi vicino al confine** a distanza inferiore a quella prevista dalla legge, il diritto di **mantenere strutture sporgenti**, come un balcone, che invade lo spazio di un altro (es. cortile del vicino).

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO
Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES
Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000

L'UFFICIO FISCALE INFORMA

a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

RIMBORSO IVA PER OPERE SU BENI DI TERZI: LA RISOLUZIONE 20/E 2025 E LE NOVITÀ INTRODOTTE

Con la Risoluzione n. 20/E del 26 marzo 2025, l'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti chiarimenti in materia di rimborso IVA per opere realizzate su beni di terzi. L'intervento è particolarmente rilevante per le imprese agricole che effettuano interventi su **immobili di proprietà di terzi** (es. costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria) e l'**IVA pagata su acquisti e prestazioni è superiore all'IVA riscossa** (eccedenza detraibile).

La questione riguarda l'interpretazione dell'articolo 30, comma 2, lettera c) del Dpr 633/1972, il quale prevede la possibilità di chiedere a rimborso l'eccedenza di imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni ammortizzabili, nonché di beni e servizi per studi e ricerche.

È stato chiarito che il rimborso dell'IVA è possibile anche per lavori effettuati su beni di terzi, purché sussista un titolo giuridico che ne attesti il possesso o la detenzione per un periodo di tempo apprezzabile. La precisazione arriva con la Risoluzione n. 20 del 26 marzo 2025, che recepisce i principi stabiliti dalla Corte di Cassazione (sentenza n. 13162/2024).

In passato, il rimborso dell'IVA (a differenza della detrazione che era riconosciuta) era consentito solo per i beni ammortizzabili di proprietà dell'impresa, escludendo spese come ristrutturazioni o migliorie su immobili in locazione o comodato.

Ora, invece, l'Agenzia riconosce che:

- L'IVA è detraibile e rimborsabile anche per opere su beni di terzi, se l'impresa ne ha la disponibilità giuridica per un periodo di tempo apprezzabile (es. contratto di locazione pluriennale).
- Il bene deve essere strumentale all'attività d'impresa (art. 19, comma 1 del DPR 633/72) e destinato a un uso durevole.
- Il rimborso è possibile solo se l'IVA eccedente supera € 2.582,28 (art. 30, comma 2 del decreto IVA).

Secondo la **Risoluzione n. 179/E del 2005** e altre precedenti (es. Risoluzioni n. 392/E/2007, n. 65/E/2009) **il rimborso IVA** per opere su beni di terzi (es. immobili in locazione/comodato), non erà possibile perché:

- Le spese per miglioramenti **non generavano un "bene ammortizzabile"** iscrivibile in bilancio come immobilizzazione materiale.
- L'opera realizzata (es. una ristrutturazione) **non era di proprietà** del soggetto che l'aveva effettuata, ma consentiva di "accedere" semplicemente al bene altrui (principio civilistico).
- Tali costi erano classificati come **"oneri pluriennali"** (art. 108, comma 3 TUIR), deducibili in quote annuali, ma **non come beni strumentali ammortizzabili**.

La **sentenza n. 13162/2024** ha superato tali restrizioni. In considerazione di tale sentenza e della successiva pronuncia della Sezione tributaria, n. 32345 del 2024, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che "le indicazioni fornite al richiamato paragrafo 3 della risoluzione n. 179/E/ del 2005 sono da ritenersi **non più attuali**, con la conseguenza che l'esercente attività d'impresa o di lavoro autonomo ha diritto, al ricorrere di tutti gli altri requisiti richiesti dalla normativa, al rimborso dell'IVA per i lavori di miglioramento, trasformazione o ampliamento dei beni dei quali **ha disponibilità in virtù di un titolo giuridico che ne garantisca il possesso ovvero la detenzione per un periodo di tempo apprezzabilmente lungo** (quale appunto è, di norma, non solo quello derivante dall'acquisizione della proprietà ovvero di un diritto reale, ma anche da un contratto di locazione/comodato), ferma restando, in ogni caso, la 'strumentalità' dei beni stessi all'esercizio dell'impresa (presupposto generale della detraibilità dell'IVA ex articolo 19, comma 1, D.P.R. n. 633 del 1972) per un periodo di tempo medio-lungo, appunto quali 'investimenti' che richiedono cioè un impiego di risorse finanziarie non contabilizzabile come costo di un singolo esercizio."

Qui di seguito un confronto fra la nuova e vecchia interpretazione:

Aspetto	Vecchia Interpretazione (Risol. 179/E/2005)	Nuova Regola (Risol. 20/E/2025)
Beni di terzi	Rimborso IVA negato	Rimborso possibile con titolo giuridico (affitto o comodato)
Periodo di detenzione	Irrilevante	Deve essere medio-lungo
Bilancio	Spese trattate come oneri pluriennali	Capitalizzate come immobilizzazioni immateriali

CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO
fiscoimprese.trento@cia.tn.it
0461/1730481

ROVERETO
fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it
0464/075100

CLES
fiscoimprese.cles@cia.tn.it
0463/635001

TIONE
fiscoimprese.tione@cia.tn.it
0465/765003

NOTIZIE DAL CAA

di **Simone Sandri**
responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino

CAA CIA
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Denunce di danno da eventi catastrofali (alluvione, siccità, e gel/brina) sul Fondo Agricat

AgriCat è il fondo mutualistico nazionale istituito nel 2023 e gestito dalla società AGRI-CAT s.r.l. Esso è dedicato a tutte le aziende agricole che presentano domande sul primo pilastro e viene finanziato attraverso una detrazione del 3% di tali contributi.
Il fondo opera a copertura dei rischi catastrofali (alluvione, siccità, e gel/brina) per le aziende che:

- sono beneficiarie dei pagamenti diretti (primo pilastro)
- sono titolari di fascicolo aziendale
- sono agricoltori attivi.

Il fondo copre esclusivamente le perdite di produzione (danno quantitativo), per eventi catastrofali che superano la soglia minima di danno del 20% in termini di valore per ciascuna combinazione CUAA/comune/evento.
In caso di danni, il fondo agisce con diversi parametri a seconda del tipo di coltura. Per le colture permanenti, orticole e vivai, è prevista una franchigia del 50% e un limite di indennizzo massimo pari al 60%. Per i seminativi e altre colture, la franchigia è del 20% con un limite di indennizzo massimo pari al 35%.
Per segnalare un evento catastrofale e richiedere il riconoscimento dei danni, i singoli agricoltori devono presentare denuncia di sinistro attraverso le apposite funzionalità. Tale denuncia può essere presentata direttamente e gratuitamente sul sito https://www.fondoagricat.it o tramite i CAA, portando il catastino aggiornato con indicati eventuali reti antigrandine o impianti antibrina e le indicazioni degli appezzamenti con danni quantitativi significativi.
Le denunce per eventi catastrofali che hanno colpito le produzioni agricole fino al 16 giugno 2025 sono da presentare **entro e non oltre il 16 luglio 2025**.
Per gli eventi che si sono manifestati o che si manifesteranno dal 16 giugno 2025, le denunce di sinistro dovranno essere presentate, pena l'inammissibilità delle stesse, entro 30 giorni dalla data di accadimento dell'evento.

PAC/PSR 2025: prorogato al 15 luglio il termine per la presentazione delle domande di aiuto

Il 13 giugno, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, ha firmato il decreto che stabilisce la seconda proroga al **15 luglio 2025** del termine per la presentazione delle domande di aiuto PAC e PSR nell'ambito della Politica Agricola Comune per l'anno in corso.
Resta confermato che, per le domande presentate oltre la data del 15 luglio, saranno applicate penalità sui pagamenti nella misura dell'1% per ogni giorno di ritardo, che salgono al 3% in caso di domande di assegnazione dei diritti all'aiuto, fino a un massimo di 25 giorni. Oltre il 9 agosto 2025, le domande presentate saranno considerate irricevibili.

PAC 2023/2027 GAL ORIENTALE nuovi bandi SRD01 e SRD03

Con delibera del consiglio direttivo del 11 giugno 2025 sono stati approvati i bandi GAL:

- SRD01: Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
- SRD03: Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole.

Le cui domande sono da presentare in Srtrento entro le ore 12:00 del 30 settembre 2025
L'ambito territoriale del nuovo GAL riguarda i comuni di:
Albiano, Altavalle, Altopiano della Vigolana, Baselga di Pinè, Bedollo, Bieno, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Canal San Bovo, Carzano, Castel Ivano, Castello Tesino, Castelnuovo, Cembra Lisignago, Cinte Tesino, Civezzano, Fierozzo, Folgaria, Fornace, Frassilongo, Giovo, Grigno, Imer, Lavarone, Levico Terme, Lona-Lases, Luserna, Mezzano, Mori1, Ospedaletto, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Pieve Tesino, Primiero San Martino di Castrozza, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Ronzo-Chienis, Sagron Mis, Samone, Sant'Orsola Terme, Scurelle, Segonzano, Sover, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Terragnolo, Torcegno, Trambileno, Vallarsa, Vignola-Falesina.
Il contributo è pari al 50% della spesa ammessa aumentato di un 10% in caso di giovani insediati.
La spesa minima è di 10.000,00 euro e massima di 250.000,00 euro (con alcune differenze per alcuni interventi).

GAL SRD01: Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Sono ammessi gli investimenti relativi a:

1. Valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte nonché attraverso l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi e di investimenti in tecnologia digitale
2. Valorizzazione del capitale fondiario attraverso interventi di sistemazione di terreni finalizzati alla coltivazione delle superfici e al migliora-

mento delle condizioni di sicurezza dell'attività agricola
3. Valorizzazione del capitale fondiario attraverso interventi di realizzazione e/o miglioramento di depositi per macchine ed attrezzature agricole e magazzini per scorte agrarie

GAL SRD03: Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Sono ammessi investimenti per la creazione, valorizzazione e sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole relative a:

- agriturismo
- agricoltura sociale
- attività educative/didattiche
- trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali
- attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche
- manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli per l'acquisto di macchinari e attrezzature funzionali all'attività di diversificazione agricola.

Gli investimenti devono:

- essere iniziati entro cinque mesi dalla comunicazione della concessione
- essere terminati entro sette mesi dalla concessione per l'acquisto di macchine, attrezzature, hardware, software e altri beni materiali;
- essere terminati entro diciotto mesi dalla concessione per domande che relative anche a realizzazione di opere ed impianti fissi

Per presentare domanda presso i nostri uffici serve portare tutta la documentazione corretta e **completa entro il 08 settembre 2025.**

CONTATTI UFFICI CAA
Centro Assistenza Agricola

TRENTO
caa.trento@cia.tn.it
0461 /1730485

CLES
caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO
caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE
michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGO VALSUGANA
andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417

CONVENZIONI SOCI CIA
Scopri le opportunità per le aziende agricole associate

AGRICOLTORI ITALIANI TRENTINO

CONSULENZA PER LO SVILUPPO D'IMPRESA, MIGLIORAMENTO DI GESTIONE E DIGITALIZZAZIONE
Con Farm Advice per supportare l'avviamento di nuove aziende agricole e migliorare la gestione delle imprese esistenti, dalla pianificazione colturale ed economica alla progettazione della filiera, nell'efficientamento e nel marketing agroalimentare.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA
con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

HACCP ED ETICHETTATURA
con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

ANALISI DI LABORATORIO
con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale.

VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO
possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI
con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE
con Clindent - Dental Clinic Group, di Aldeno, per avere a condizioni di favore prestazioni odontoiatriche.

ABBONAMENTI IL T QUOTIDIANO
condizioni agevolate per l'acquisto di abbonamenti digitali o cartacei.

RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: http://sconti.cia.it

NOTIZIE DAL PATRONATO

a cura dell'ufficio Patronato Inac

PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Quattordicesima 2025

Ricordiamo che l'Inps, eroga unitamente alla rata di pensione di luglio, la quattordicesima mensilità.
Detto beneficio spetta ai pensionati Inps della gestione privata e della gestione spettacolo e sport nonché ai pensionati della gestione pubblica e dal 1° luglio 2022, a seguito del passaggio ad Inps delle funzioni previdenziali di INPGI, anche ai titolari di pensione ex INPGI, con un'età pari o superiore a 64 anni in presenza dei prescritti requisiti reddituali e con un importo variabile a seconda della contribuzione con la quale è stata liquidata la pensione.
La quattordicesima viene erogata secondo i requisiti e gli importi previsti dalla legge 127/2007 con le modifiche apportate dall'art. 1 comma 187 della legge 232/2016, in base alle quali l'importo si differenzia tra i possessori di reddito entro 1,5 volte il TM Inps o fino a 2 volte il TM Inps.
Ecco un breve schema riassuntivo dei requisiti e degli importi spettanti:
Il reddito da considerare è solo quello del richiedente, esclusi i trattamenti di famiglia, l'indennità di accompagnamento, il reddito della casa di abitazione, i trattamenti di fine rapporto e le competenze arretrate, le pensioni di guerra, le indennità per i ciechi parziali, l'indennità di comunicazione per i sordomuti.
In caso di prima concessione si prendono a riferimento i redditi posseduti nell'anno 2025; per l'attribuzione successiva alla prima il riferimento è ai redditi di pensione posseduti nel 2025 e ai redditi diversi da pensione conseguiti nell'anno 2024.
Di norma l'erogazione avviene d'ufficio con il rateo di Luglio per chi è già in possesso del requisito anagrafico (64 anni) **entro il 31/07/2025** per i titolari di pensione a carico della Gestione privata, dell'ex-Enpals e di Ex INPGI 1 (solo per i pensionati in detta gestione a partire dal 1° luglio 2022), o **entro il 30/06/2025** per i titolari di pensione a carico della Gestione pubblica, mentre sarà erogato con il rateo di dicembre per chi perfeziona detto requisito dal 1° agosto 2025 per la Gestione privata, l'Ex-Enpals e l'ex INPGI 1 (pensionati dal 1° luglio 2022), o dal 1° luglio 2025 per la Gestione pubblica.
A chi diventa titolare di pensione nel corso del 2025, se in possesso dei prescritti requisiti, la quattordicesima sarà erogata con la rata di dicembre.
Per informazioni contattare il patronato Inac

Soggetti con reddito fino a 1,5 volte il TM (euro 603,40)

Contribuzione posseduta		Limite di reddito personale	Quattordicesima spettante
Dipendenti	Autonomi		
Fino a 15 anni	Fino a 18 anni	€ 11.766,30	€ 437,00
Tra 15 e 25 anni	Tra 18 e 28 anni	€ 11.766,30	€ 546,00
Oltre 25 anni	Oltre 28 anni	€ 11.766,30	€ 655,00

Soggetti con reddito fino a 2 volte il TM (euro 603,40)

Contribuzione posseduta		Limite di reddito personale	Quattordicesima spettante
Dipendenti	Autonomi		
Fino a 15 anni	Fino a 18 anni	€ 15.688,40	€ 336,00
Tra 15 e 25 anni	Tra 18 e 28 anni	€ 15.688,40	€ 420,00
Oltre 25 anni	Oltre 28 anni	€ 15.688,40	€ 504,00

CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

TRENTO
0461 /1730484

BORGO VALSUGANA
0461/757417

CLES
0463/635004

ROVERETO
0464/075100

TIONE
0465/765003

La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di ZANONI MARIA

NUOVO ACCORDO STATO REGIONI, COSA CAMBIA

CIA Trentino opera da anni con un duplice impegno: da un lato, interviene con costanza nei tavoli politici e istituzionali per chiedere una maggiore proporzionalità degli adempimenti richiesti alle aziende agricole del nostro territorio; dall'altro, fornisce un'informazione il più possibile chiara, corretta e completa per garantire agli agricoltori la piena consapevolezza degli obblighi previsti dalle normative vigenti.

Il nuovo Accordo Stato Regioni pubblicato il 24 maggio 2025, introduce alcune novità:

CORSO DATORE DI LAVORO

I **Datori di Lavoro** dovranno seguire una formazione obbligatoria (anche nel caso in cui non rivestano il ruolo di RSPP) di **16 ore**. Il corso dovrà essere svolto non oltre 2 anni dall'entrata in vigore, ossia **entro il 23/05/2027**.

RSPP DATORE DI LAVORO

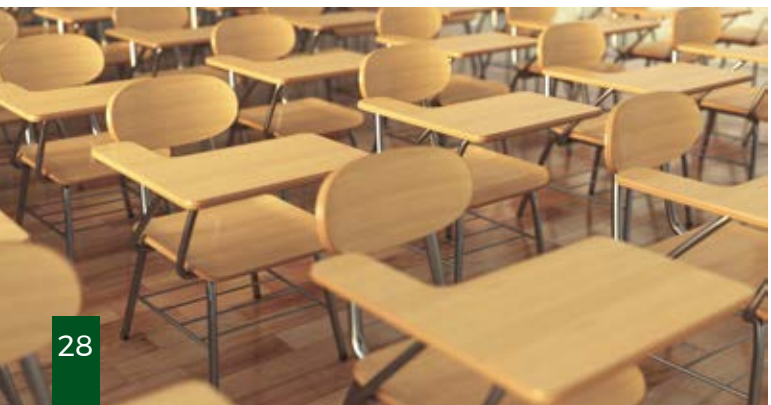
I datori di lavoro che svolgono il ruolo di **RSPP** dovranno seguire un modulo comune di **8 ore e 16 ore** del Modulo tecnico integrativo su Agricoltura Silvicoltura e Zootecnia (in aggiunta al corso Datori di Lavoro indicato sopra, per un totale di 40 ore complessive).

ESCAVATORE (e miniescavatore)

Viene introdotto (con immediata applicazione) l'obbligo di abilitazione (corso base 10 ore) **all'uso di escavatori di tutte le masse operative** (anche di miniescavatori dato che nuovo Accordo ha eliminato la soglia di massa operativa di 6.000 kg).

CARRO RACCOLTA

Il Carro Raccogli Frutta è stato inserito ufficialmente tra le attrezzature che **necessitano di corso abilitante** (corso base di 8 ore).



AGGIORNAMENTI ATTREZZATURE

L'Accordo introduce l'obbligo di svolgere come **parte pratica** in campo **gli aggiornamenti dei corsi attrezzature** (es.: trattore, carro raccolta, muletto, escavatore, ecc) con un docente e un mezzo a disposizione ogni 6 partecipanti (anziché come finora come parte teorica in aula, con conseguente aumento dei costi di realizzazione).

- **La formazione** conforme a quanto previsto dal nuovo Accordo **già svolta** in passato **rimane valida** e occorrerà solo proseguire con gli aggiornamenti
- **Fino al 23 maggio 2026** (periodo transitorio di 12 mesi) **è comunque possibile erogare i corsi già normati secondo i vecchi Accordi.** Per miniescavatori il corso è invece obbligatorio da subito, per il corso datori lavoro si ha tempo 2 anni per fare la formazione

Nei prossimi mesi il nostro ente organizzerà molti corsi. Tieniti informato sul sito
Verifichiamo gratuitamente i tuoi attestati
Contatti ufficio formazione:
04611730489 - formazione@cia.tn.it

La notizia qui riportata è una versione sintetica e non esaustiva delle novità. Verifica sul sito inquadrando il QR code.

Sai da dove viene, la vedi, la scegli,
puoi farti consigliare,
la porti a casa sapendo che ha fatto
poca strada per arrivare da noi...

ecco perché
acquistare la carne nel nostro
punto vendita
è tutta un'altra cosa!

Federazione provinciale Allevatori - Trento

Federazione Provinciale Allevatori
Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - www.fpatrento.it

SCAMPAGNATA IN FATTORIA: un'esplosione di colori, profumi e storie di bontà sull'Altopiano di Brentonico

a cura dell'associazione
Donne In Campo Trentino

Una prima edizione che ha lasciato il segno: la "Scampagnata in fattoria", ospitata da Federica Stenech nel suo accogliente Giardino Semidò a Cazzano, piccolo borgo dell'altopiano di Brentonico, si è rivelata un successo oltre ogni aspettativa. Con grande emozione e orgoglio, Federica ha aperto le porte del suo mondo, uno spazio familiare, curato e ricco di meraviglie naturali, dove a incantare sono i sette simpatici alpaca e le piante dai mille colori e profumi che crescono rigogliose nel suo giardino.

L'evento è stato pensato come un'occasione per rallentare, per ritrovare il contatto con la natura e con i suoi ritmi, vivendo un'intera giornata all'aria aperta, immersi in un'atmosfera semplice, autentica e ricca di bellezza.

Fondamentale è stata la presenza delle Donne in Campo, vere protagoniste della giornata. Con le loro mani sapienti e i loro sorrisi accoglienti, hanno dato vita a un piccolo ma curato mercato contadino (Teresa, Cinzia, Lidia, Martina e Marisa) dove era possibile degustare e acquistare prodotti genuini: pane e focaccia appena sfornati, verdure in agrodolce, formaggi, marmellate, mieli, dolcetti e panne cotte. Un trionfo di sapori che ha reso speciale il picnic tra amici e famiglie, all'ombra degli ulivi. Ogni bancarella raccontava una storia, fatta di passione, cura e rispetto per la terra, non solo legata al cibo, ma anche all'attenzione per il benessere.

Accanto a loro, le Donne in campo hobbiste (Manuela e Maria Teresa) hanno impreziosito la giornata con le loro creazioni artigianali: manufatti unici, nati dalla passione e dall'amore per i dettagli, che hanno dato un tocco di poesia all'intera manifestazione. Fondamentale la presenza ed il supporto di Chiara e Mara, perché in queste occasioni ognuna conta.

Grande successo anche per i laboratori che hanno permesso ai partecipanti di entrare in contatto diretto con le realtà presenti. Con Federica si è scoperto il mondo tenero e silenzioso degli alpaca, animali dolci e affascinanti, e si è compreso come le loro fibre, calde e soffici, possano diventare, con pazienza e sapienza, filati pregiati. Luigina e l'amica Loretta hanno mostrato la magia della cardatura e filatura manuale, Martina ha profumato l'aria con i suoi sali aromatici e fioriti, Marisa ha incantato grandi e piccoli con la trasformazione della panna in burro, Manuela ha proposto i suoi scampoli profumati e Lidia ha incuriosito tutti con le sue piantine utili e particolari. Si sono uniti poi gli amici Andrea e Matteo di Slow Food Comunità dell'Olio extra vergine di oliva Trentino con una graditissima seduta didattica di assaggio ed infine Emanuele, Guida Ambientale Escursionistica di Brentonico, che con una piacevole passeggiata ha fatto scoprire storia e curiosità delle piante officinali spontanee presenti in zona.

La "Scampagnata in fattoria" è stata molto più di un semplice evento: è stata una festa dei sensi, un momento di condivisione e scoperta, una giornata all'insegna del benessere e della relazione. Un'iniziativa che ha saputo mettere in luce il valore delle piccole produzioni, della manualità, dell'accoglienza e del rispetto per la natura.

La grande partecipazione delle famiglie è la conferma che c'è voglia di esperienze autentiche, di comunità, di luoghi che raccontano storie vere.

Associazione Giovani Imprenditori Agricoli

LA VOCE DEI GIOVANI CONTINUA A DIFFONDERSI SUL RICAMBIO GENERAZIONALE

a cura dell'associazione **AGIA Trentino**

A metà giugno, presso il Forum Uffici Studi della Camera di Commercio, insieme a CIA Trentino abbiamo presentato alcuni dati raccolti ed elaborati sullo stato del ricambio generazionale in agricoltura, mettendo in evidenza criticità strutturali e dinamiche demografiche da tenere in osservazione.
Insieme a noi hanno presentato i dati sul tema anche Federalberghi Trentino, con un intervento dal titolo "Il passaggio generazionale negli hotel del Trentino" e Confindustria Trento che ha presentato il progetto "R-Evolution - Radici del futuro imprenditoriale: passaggio generazionale ed evoluzione delle imprese nel comparto industriale", lasciando emergere alcune tendenze trasversali a tutti i settori.
In uno scenario di inverno demografico e di contrazione del settore agricolo, il dato più significativo riguarda l'età dei titolari nel settore primario: in Italia, il 13% delle aziende agricole è condotto da persone con meno di 44 anni; in Trentino la percentuale sale al 19%, ma nella nostra Provincia oltre 6.700 aziende su circa 14.000 censite nel 2020 hanno titolari con più di 60 anni (dati ISTAT censimenti agricoltura 2020). Interessante approfondire nei prossimi anni questa tendenza per capire se e come viene attuato il ricambio generazionale in queste aziende.
Abbiamo sottolineato che mediamente le aziende condotte da giovani presentano su tutto il territorio nazionale caratteristiche distintive: hanno titoli di studio più alti, maggiore vocazione alla formazione, a pratiche più sostenibili, a investimenti innovativi e alla multifunzionalità (Rapporto ISMEA 2022).
Abbiamo infine evidenziato come oltre alle cause fisiologiche e storiche vi sono scelte politiche che possono supportare questo passaggio generazionale nel settore agricolo, riprendendo i punti del documento congiunto scritto con i giovani altoatesini del Bauernjugend e consegnato lo scorso anno all'europarlamentare Dorfmann e all'assessore Zanotelli.
Un passaggio adeguato di testimone richiede il giusto riconoscimento del valore delle piccole aziende (che in Trentino svolgono un ruolo di presidio importante per i territori più difficili); accesso alla terra e al credito; una gestione del cambiamento climatico e della questione della difesa; proporzionalità e semplificazione concreta degli adempimenti burocratici; un giusto reddito e la riequilibrio della filiera in favore dei due estremi della filiera (produttore e consumatore); il coinvolgimento attivo dei giovani ai tavoli decisionali.
Il ricambio generazionale non riguarda solo i più giovani ma il futuro dell'agricoltura e quindi l'agricoltura del futuro.

SEGUI I NOSTRI CANALI, RIMANI AGGIORNATO

Giovani Agricoltori AGIA
Gruppo WhatsApp

Fabio Ferro
Chef dell'Osteria Storica
Morelli di Canezza di Pergine

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

CANEDERLOTTI DI PATATE E PORRI CON CREMA DI SPINACI E BIETOLE

Chef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali.
Con queste ricette, desideriamo raccontarvi – con sensibilità e rispetto – i sapori del Trentino di ieri e di oggi.
info@osteriastoricamorelli.it

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Per impasto dei canederli:

200 g	Porro
60 g	Patate lessate
150 g	Pane bianco raffermo
2	Uova
50 ml	Latte
30 g	Formaggio morbido di montagna
q.b.	Pepe nero e noce moscata

Per la guarnizione:

200 g	Spinaci
200 g	Biete
70 g	Burro
30 g	Formaggio Trentingrana

PROCEDIMENTO

Per i canederli: saltare al burro il porro a fuoco lento 20 min circa. Sbollentare le patate per circa 50 minuti. Aggiungere pane, uova, latte, formaggio, pepe, noce moscata e amalgamare il tutto. Lasciare riposare l'impasto per due ore in frigo. Formare delle sfere e cuocere per 15 minuti in acqua bollente salata o brodo a vostro piacimento.

Per la guarnizione: sbollentare degli spinaci in acqua per 8 minuti e frullare per creare una purea/crema (aggiungere sale e pepe). Sbollentare le biete per 15 minuti e ripassarle in padella con olio Evo. Condire con sale e pepe.
Sul piatto creare una base con la crema di spinaci e le bietole spadellate, adagiarvi sopra i canederlotti e cospargere con formaggio Trentingrana. Guarnire con burro fuso sopra il formaggio.

COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegam oppure su facebook

IL TITOLO DI ENOTECNICO È LEGGE, UN PASSO AVANTI NELLA FORMAZIONE ENOLOGICA DI QUALITÀ

FONDAZIONE EDMUND MACH dal 1874

di **Silvia Ceschini**
responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

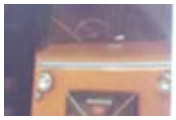
Grande soddisfazione alla Fondazione Edmund Mach per il riconoscimento dell'anno di specializzazione post-diploma per la formazione dell'Enotecnico, che è stato collocato al V livello del Quadro Nazionale delle Qualificazioni grazie a quanto previsto dal decreto legge 7 aprile 2025, n. 45. Si è infatti concluso positivamente in Parlamento l'iter di approvazione della legge di conversione di tale decreto (l. 5 giugno 2025, n. 79), che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 6 giugno scorso.
Un riconoscimento atteso da anni che interessa una ventina di scuole in Italia. Se n'è discusso il 16 giugno scorso in conferenza stampa alla FEM alla quale sono intervenuti il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, l'onorevole Vanessa Cattoi, deputato della Repubblica italiana, l'assessore provinciale provinciale all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali, Giulia Zanotelli, il presidente FEM, Francesco Spagnolli e il dirigente del Centro Istruzione e Formazione, Manuel Penasa. Presenti anche il sindaco di San Michele all'Adige, Alessandro Ziglio, il presidente di Assoenologi del Trentino, Furio Battelini, il consigliere di amministrazione Goffredo Pasolli, il direttore generale FEM, Mario Del Grosso Destreri. L'appuntamento è stato moderato da Silvia Ceschini.
La legge, dunque, risponde finalmente alle criticità storiche: garantisce il rilascio del titolo ufficiale di Enotecnico, ne chiarisce l'inquadramento nel Quadro Europeo delle Qualifiche, e pone le basi per un riconoscimento più ampio anche in ambito universitario: chi lo ottiene, possiederà dunque un titolo formalmente riconosciuto e dal valore certo in termini di competenze professionali.
Il provvedimento valorizza un percorso didattico fondato sull'eccellenza teorica e pratica, pilastro dell'identità delle scuole enologiche italiane e della stessa FEM che dal 1958, anno di attivazione dell'Istituto Tecnico Agrario, ad oggi ha diplomato quasi mille enotecnici.
Il Presidente Francesco Spagnolli ha spiegato che si tratta di un provvedimento quanto mai importante perché colma un vuoto lasciato dalla riforma della Scuola Secondaria Superiore che ha soppresso il percorso enotecnico sessennale con Esame di Stato finale. "Questa formula del 5+1 - spiega il prof. Francesco Spagnolli- consente non solo di preparare quella figura intermedia di tecnico della vite e del vino, ma anche di dare un riconoscimento giuridico. Inoltre il + 1 fornisce l'opportunità per il riconoscimento di crediti universitari in previsione di un'eventuale prosecuzione degli studi per il conseguimento del titolo di Enologo".
Il Dirigente della scuola, Manuel Penasa, ha ricostruito l'origine dell'iniziativa che ha portato all'approvazione del provvedimento legislativo, risultato ottenuto grazie anche all'interlocuzione della Rete nazionale delle scuole enologiche, di cui FEM è capofila, sostenuta da Assoenologi. Dal 2023 è stata espressa la volontà di rimediare alle criticità originatesi dalla riforma scolastica del 2010, a seguito della quale il titolo di enotecnico non poteva più essere rilasciato; veniva a mancare, del resto, il quadro che definiva la figura dell'enotecnico nella normativa italiana ed europea.
Il D.L. approvato ad aprile, nelle parole del prof. Penasa, raggiunge anche l'importante obiettivo di collocare il diploma al 5° livello del Quadro Nazionale di Qualificazione (QNQ), una posizione che normalmente viene attribuita a corsi post-diploma biennali.
Un traguardo salutato con soddisfazione anche dall'assessore provinciale all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali, Giulia Zanotelli: "Non possiamo che plaudire a questo risultato. Un percorso iniziato un anno fa, che voleva risolvere la situazione di stasi che si era andata creando all'interno del percorso formativo" ha evidenziato l'assessore, esprimendo un sentito ringraziamento all'onorevole Vanessa Cattoi che attraverso i canali parlamentari ha preso a cuore la questione, alla FEM che ha portato avanti il percorso nonchè ad Assoenologi per aver collaborato. "E' un grande risultato perché permette di qualificare una figura importante all'interno del mondo vitivinicolo non solo per il nostro territorio ma a livello nazionale" ha evidenziato l'onorevole Vanessa Cattoi ripercorrendo l'iter legislativo e i tavoli ministeriali che hanno coinvolto FEM e Assoenologi. "Le scuole enologiche italiane, a seguito della riforma del 2010, si trovavano nella condizione di poter rilasciare soltanto certificati sostitutivi del diploma di enotecnico. L'approvazione del D.L. è quindi una valorizzazione del percorso formativo. Si è trattato di un lavoro di squadra, che ha coinvolto in maniera sinergica la filiera istituzionale dalla scuola fino al ministero, passando dalle competenze provinciali".
Il Presidente della PAT, Maurizio Fugatti, ha espresso compiacimento per il risultato ottenuto. "È un passo avanti a livello nazionale che va nella giusta direzione e che ha testa, piedi e radici in Trentino, a San Michele; è un percorso che valorizza la Fondazione, dando una possibilità in più agli studenti, valorizzando il territorio e il mondo dell'enologia trentina".
Il sindaco di S. Michele, Alessandro Ziglio, si è felicitato per il risultato di questa iniziativa, che va a favore dei tanti studenti che conseguono il diploma presso l'istituto. Si tratta di una vittoria per tutto il sistema vitivinicolo italiano, come ha evidenziato il presidente di Assoenologi del Trentino, Furio Battelini, che potrà contare su tecnici sempre più qualificati e in grado di affrontare le sfide di un settore in evoluzione.

VENDO & COMPRO

MACCHINE AGRICOLE

M.10.1W VENDO portapalles Tonini da 5 cassoni portata 80 quintali. **Info 3392474972**

M.10.3 VENDO Robot di mungitura DeLaval. Prezzo da concordare. **Info 3297204951**



M.10.4W CERCO motoagricola 3 ruote costruite da officina Paoli in Val di Non anni 65. Modello con motore 1100 benzina o diesel con freno anteriore ribaltabile e bloccaggio. **Info 3473625639**

M.11.1 VENDO atomizzatore portato Meister APR 400, capacità 400 litri, serbatoio lava circuito, pompa in ottone, ventola octagon da 80, doppia raggiera con ugelli atr e antideriva, valvole elettriche 4 settori regolabili, comando elettrico con regolazione della pressione, circuito lancia separato con regolatore di pressione e manometro, atomizzatore del 2018, usato due volte. **Info 3927250431**

M.11.2W VENDO trivella in ottimo stato con due punte (cm 30 e cm 40) con ricambi punte €700. **Info 3398664934**

M.11.3 VENDO pala ribaltamento idraulico nuova mai usata. **Info 3336837308**

M.11.4 VENDO atomizzatore Weibl 500lt portato in ottime condizioni. **Info 3336837308**

M.11.5 VENDO escavatore ragno Euromach 85 quintali in buone condizioni per fine utilizzo cantiere. Prezzo da concordare. **Info 3386709078**

M.11.6 VENDO giostra Fella m 2,90 ottime condizioni. Prezzo da concordare. **Info 3492893567 o 3479801748**

M.11.7W VENDO Atomizzatore Steiner portato 5hl, Torretta, ventola girevole, tripli ugelli, paratia, comando Arag Bravo300, ottime condizioni. **Info 3470601032**

M.12.1W VENDO carro raccolta Oskar - Val di Non. Con rimorchio di trasporto e due ceste. Completo, tenuto bene e sempre al coperto. Ottimo carro! Euro 16800 trattabili. **Info 3408466933**

M.12.2W VENDO aratro per trattore marca G. Benini, misura 4. **Info 3453598362**

M.12.3W VENDO fresa per trattore marca Maschio, larghezza m 1,60. **Info 3453598362**

M.12.5W VENDO atomizzatore Steiner portato lt.500 telaio zincato, cisterna con vasca lavamani e vasca lavacircuito, pompa in ottone, gruppo ventola girevole con torretta 33", chiusura laterale sinistra del flusso d'aria idraulica, doppio circuito per sistema antideriva azionabile dal posto di guida della trattrice, ugelli a testina tripla con antigoccia + ugelli doppi per antideriva, elettrovalvole con computer multifilare Bravo 400s, cardano, luci led. **Info 335310752**

M.01.1 VENDO carrello elettrico usato, marca TCM modello FB 25 H4 con propulsione elettrica, portata 25 q.li, ruote gemelle anteriori e singole posteriori sostituite nel 2018, altezza di sollevamento 5500 mm, montante a due sfili altezza con minima di 3,30 mt, batterie sostituite nel 2018. In vendita per scarso utilizzo. Pompa freni da revisionare o sostituire. Prezzo: € 4.000,00 trattabili. **Info 3498788578**

M.02.1 VENDO pedana per potutatura da applicare al trattore con avanzamento idraulico e freno per inutilizzo. **Info 3386709078**

M.02.2 VENDO Trattore Landini mod. 5530F. Non dispone di doppia trazione né di inversore; dotato di trinciatutto, fresa e bilico. Anno 1991, ore 3800, appena tagliandato. **Info ore pasti 3482850309**

M.02.3W VENDO Falciatrice BCS modello 630, Diesel, lama 160, ruote in gomma e in ferro con puntoni. **Info 3807177575**

M.05.1 VENDO sega circolare per tagliare la legna con lama Widia 220 watt per inutilizzo. **Info 3386709078**

M.06.1 VENDO trincia tagliaerba Fischer SLF 160cm con spostamento idraulico a parallelogramma di 75cm. Ottime condizioni disponibile anche kit diserbo. Prezzo 2500€. **Info 346 8227746**

M.06.2 VENDO carro miscelatore Seko samurai, doppia coclea anno 2012, scarico sinistro. Prezzo € 7000. **Info 3297204951**

M.07.1 VENDO scavapatate monofila con scarico laterale. **Info giava.tfa@gmail.com**

TERRENI

T.10.1W VENDO terreno mezza collina Volano nord, impianto di Chardonnay B.S. e Souvignon bianco mq. 3050. **Info 3351932241**

T.10.2W CERCO terreno agricolo comune di Cles e comuni limitrofi. Valuto qualsiasi offerta. **Info 3386893380**

T.11.1W VENDO casa di campagna in buono stato conservativo con annessa di fronte stalla e fienile, area cortiliva e giardino, pozzo privato per acqua, alcuni boschi di querce a circa 750 mt di altitudine nei pressi di Sestola (MO). **Info 3493928857**

T.11.2 VENDO terreno agricolo, frutteto, sito in Sanzeno (c.c. Predaia), mq 9655. Presenta ampia area pianeggiante in parte coperta da reti antigrandine. Terreno suddiviso in particelle, possibilità di vendita a più acquirenti. Tutta l'area è piantumata e servita dal consorzio irriguo. **Info 3495698779**

T.11.3 VENDO a Tuenno nel comune di Ville d'Anaunia terreno coltivato a Golden di 3324 mt situato in loc. Ponta. Il terreno è in pendenza e i trattamenti possono essere effettuati con atomizzatore. **Info 3389834748**

T.11.4 VENDO vigneto circa 2200 mq con zona boschiva a monte per un totale di circa un ettaro, annesso piccolo edificio di due piani come deposito attrezzi, zona Nomi. **Info 3478372824**

T.12.1 VENDO terreno di mq 1910 a Cagno', sito in area agricola secondaria limitrofa al paese, da piantumare, indicato per eventuale deposito agricolo con possibile conversione in area edificabile. **Info (solo Whatsapp) 3935292006**

T.12.2 VENDO bosco ceduo di 54.000 mq privato a S. Margherita di Ala (TN) ad € 20.000 accessibile dalla strada comunale "Romana" asfaltata fra le frazioni "Mòri" e "Sgardaiolo". Orientato verso sud - ovest. Le piante sono latifoglie di carpino, rovere, orniello. Si possono fare tagli annuali di legna. **Info 340 3155601**

T.01.1 CERCO terreni in affitto zona Livo. **Info 3456412091**

T.02.1 VENDO terreno (fianco strada) di 6000 mq circa nel comune di Predaia, località SPIN a 100M dal rifugio Predaia (Todesci). **Info 360882643**

T.02.2 VENDO terreno agricolo coltivato a Pinot grigio di metri 3000 circa zona Trento sud, dotato di impianto irriguo e fronte strada. **Info 3398703691**

T.02.3W VENDO terreno di 2377 metri coltivato a Fuji biasse. Anno di impianto 2017. Terreno in pendenza con buona esposizione. Strade per le varie lavorazioni con trattore/carro raccolta. Comodo accesso da strada statale. Zona Cagnó. **Info 3458457399**

T.02.4W VENDO a Lavis (località Ospli vicino all'uscita superstrada in zona comodamente accessibile) lotto regolare di mq 6.645 coltivato a frutteto di quattordici anni, qualità Royal Gala e Golden delicius; con impianto di irrigazione e antibrina e pozzo privato; posibilità di collegamento a impianto a goccia Co.Mi.Fo. **Info 3932121433**

T.03.1 VENDO Nel C.C. Tuenno vendo frutteto in località Dampra (pp. ff. 612 e 614/1) totale mq. 1450. **Info 3481088568**

T.03.2 VENDO terreni agricoli a frutteto in comune di Sporminore, di varie metrature per un totale di 8200 mq, anche separatamente. Vera occasione a partire da 11 euro al metro quadrato trattabili. **Info 3358339394**

T.04.1 VENDO frutteti nel comune di Sanzeno c.c. Banco localita' "Zisembra" mq. 2.278; c.c. banco localita' "Solena", mq. 4.033. **Info 3381339975**

T.05.1W OFFRO metto a disposizione terreni per lo sfalcio o per pascolo nel Comune di Commezzadura fr. Deggiano. **Info 3498161754**

T.05.2 VENDO terreno coltivato a vigna, attualmente affittato con scadenza 2032. Comune catastale Folaso (Isera). 2.182 mq. Prezzo di vendita 65.000 euro. **Info 328 2758500**

T.05.3 VENDO due lotti di bosco. Comune catastale Lenzima. Metri quadrati 3.574 e 2.996. Prezzo di vendita totale 7.000 euro. Vendibili anche separatamente. **Info 328 2758500**

VARIE

V.10.1 VENDO due asini maschi di circa 1 anno, cippati. **Info Andrea 3389591987**

V.11.1W VENDO attrezzatura varia per preparare e insaccare salami: insaccatrice, tritacarne, vasche in legno. **Info solo interessati 3477472873**

V.11.2W CERCO carro pellets porta 4 bins monoasse con ruote esterno cassone portata 40 ai 50 ql. Se possibile freno idraulico. **Info 3473625639**

V.11.4W VENDO forche Falconero usate poco. €170. **Info 3398664934**

V.11.5W VENDO circa 2000 metri di archi e pali per coperture piccoli frutti. Ottimo prezzo. **Info 3473178468**

V.11.6W VENDO fieno primo taglio in balloni diametro 120 cm, a richiesta possibilità anche di trasporto. Zona Predaia. **Info 3467859378**

V.12.1 VENDO fieno primo taglio prodotto da agricoltore associato CIA-Toscana in provincia di Pisa, prezzo 90€ a tonnellata. **Info 3803062322**

V.12.2W VENDO 2 igloo per vitelli in vetroresina, misure 1m x 1,70 m. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

V.12.3W VENDO Tronchi di noce nazionale. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

V.12.4W VENDO fieno in balloni da circa 4 quintali. Zona Trento. Possibilità trasporto nelle vicinanze. **Info 3489609769**

V.01.1 CERCO tazza doppia mangime per vacche completa di staffe usata (come foto). **Info 3888992687**

V.01.2 CERCO una pressa (come foto) per forme di formaggio usata. **Info 3888992687**

V.01.3W VENDO porta cassoni cingolato Berry in ottime condizioni con pedana smontabile in pochi minuti. Prezzo da concordare. **Info 3336837308**

V.01.4 VENDO per cessata attività tralicci supporto vasi fragoline ml 6; tralicci supporto vasi lampone; vasi fragoline l 4,5; vasi lampone l 6,5; tubi fertirrigazione, reti ombreggianti. **Info 3478364902**

V.01.5 REGALO a chi se li porta via, silos per mangime di varie dimensioni come da foto. **Info 3357324665**

V.02.1W VENDO cisterna gasolio capacità 10 hl in ferro con vasca a tenuta stagna. Zona Predaia. **Info 3467859378**

V.03.1W VENDO botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**

V.03.3 VENDO fieno 1° e 2° taglio. **Info 337458454**

V.03.4W CERCO animali da portare in alpeggio in malga per la stagione estiva (giugno-settembre). La malga si trova in val di Non ed è predisposta per accogliere animali NON in lattazione, possibilmente bovini ed equini. **Info 3516155052**

V.03.5W VENDO Vitello maschio razza bruna svezzato di circa 5 mesi. **Info 3807177575**

V.04.1 CERCO Signora di Torcegno che qualche mese fa mi ha fatto vedere un terreno misto bosco a Torcegno in risposta ad un mio annuncio. Chiedo di essere gentilmente ricontattato perché ho perso il suo numero. **Grazie 3406656016**

V.06.1 VENDO cisterna per irrigazione campagna di capienza 100 ettolitri per mancato utilizzo. **Info 3397536040**

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.
Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:
tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59
mail: redazione@cia.tn.it web: www.cia.tn.it
telegram: @ciatrentinobot

SCOPRI GLI SCONTI

A TE RISERVATI

Abbiamo a cuore la **cultura**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della cultura sono più di 2.200.

Dati annuali aggregati disponibili al 5.6.25

CASSE RURALI TRENTINE

Fondate sul bene comune.

casserurali.it